IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 280. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 11 Ottobre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I lavori parlamentari
IN FRANCIA.

Molto più presto del solito, ossia martedì venturo (14) si riapre dopo le ferie estive, che durano dal principio del luglio, il Parlamento francese; la qual cosa prova come il lavoro che la Camera deve compiere nel prossimo scorcio di sessione sia molto maggiore del consueto.

Il Consiglio dei ministri si è occupato sino dal 1. corrente dei lavori parlamentari ed il Presidente del Consiglio Combes si è diffuso ampiamente nel discorso magistrale da lui pronunciato il 6 corr. al banchetto annuale del Comitato repubblicano per il commercio e la industria sul programma del Governo nel campo economico e della politica interna, che dovrà formare la base dell'attività feconda alla Camera.

In quel discorso il sig. Combes riassunse il programma politico-economico del Governo nei due punti: riforma delle imposte ed assicurazione per la vecchiaia; punti sui quali per quanto essenziali si può per ora passar sopra, essendo generalmente prevedibile, anche a detta dei giornali francesi ministerialissimi, che la loro attuazione è ancora per lo meno abbastanza remota.

+

Delle questioni finanziarie ed economiche, che la Camera dovrà anzitutto risolvere, la più importante si è la discussione del bilancio, che sarà presentato alla Camera sino dalle prime sedute dall'abile e geniale ministro delle finanze, il signor Rouvier: bilancio che propone due nuovi provvedimenti essenziali.

Di questi, l'uno tende a regolare i privilegi di coloro i quali fabbricano l'alcool da sè, mettendo definitivamente un termine agli abusi, o frodi, per dirla com'è, prevalse sinora in seguito alla franchigia accordata ai produttori di alcool per proprio conto.

L'altro provvedimento riflette l'abolizione dei premi sugli zuccheri, in seguito all'adesione del Governo francese alle deliberazioni prese dalla Conferenza di Bruxelles.

Contro le due proposte del signor Rouvier gli agrari ed i protezionisti, capitanati al solito dal sig. Méline, stanno organizzando da un pezzo una lotta che dovrebbe essere — secondo i loro organi — ed anzi sarà certamente acerrima. Ma pare che essi avranno abbastanza tempo per organizzare ancor meglio quella lotta, poichè il Governo è fermamente deciso di sbarazzarsi la strada, prima ancora di iniziare la discussione del bilancio, della spinosa ed eterna questione delle Congregazioni, che tiene eccitati vivissimamente gli animi delle popolazioni francesi.

+

Il Presidente del Consiglio accennando nel suaccennato discorso a quella questione, disse testualmente:

« Nell'ora presente si tratta di sapere chi riporterà definitivamente la vittoria, vale a dire, o la rivoluzione incarnata nella Repubblica, oppure la controrivoluzione incarnata nella reazione clericale e nazionalista: si tratta di sapere chi di queste due resterà arbitra dei nostri destini. »

E' notevole — e non è certamente sfuggito alla stampa francese dei due grandi partiti — che egli non abbia accennato in questo passo del suo discorso nè alla legge sulle Congregazioni, nè al Concordato; ma che egli ha basato piuttosto i suoi postulati sul carattere della terza Repubblica e della rivoluzione, sull'antagonismo storico tra il concetto della potestà dello Stato e dei doveri di tutti i cittadini verso le leggi dello Stato ed il contegno delle forze coalizzate della reazione di fronte ad essi.

Però, se anche il Governo volesse passare per un momento sopra l'affare delle Congregazioni, glielo impedirebbero le *sette* interpellanze presentate durante le ferie estive « circa la chiusura delle scuole mantenute dagli ordini religiosi e sul contegno tenuto in quest'occasione dal Governo in opposizione della legge sulle Congregazioni religiose.

+

Gli interpellanti — il repubblicano di Destra Aynard, i conservatori Denys Cochin, e Baudry d'Asson, ed i nazionalistri Berry, Benoist, Richone Roche — qualificano nelle loro interpellanze il contegno del Governo per una serie di motivi di arbitrario ed illegale.

Il Governo — a quanto si prevede — risponderà alle sette interpellanze cumulativamente e, come lasciano prevedere in generale i giornali suoi amici, esso sarà contento di sbarazzare di un sol colpo il campo di battaglia per poter condurre a termine il lavoro parlamentare che si connette coll'applicazione della legge sulle Congregazioni, ossia l'esame delle petizioni che chiedono la facoltà di riaprire le scuole, oppure protestano contro la chiusura.

La cifra complessiva delle petizioni è di 456, ossia 61 di ordini religiosi maschili e 395 femminili.

+

Il Ministro dei culti si è sobbarcato ad un lavoro improbo per esaminare e classificare le petizioni ed eccone i risultati approssimativi per gli ordini maschili.

Di esse 17 provengono da istituti di educazione; 8 da altri istituti che esercitano la predicazione, l'insegnamento ed il culto: 3 da istituti che si occupano della predicazione e della organizzazione di pellegrinaggi; 4 da istituti di predicazione, di culto ed opere industriali, ed altri finalmente, di predicazione, istruzione agricola, cura di malati, protezione ed educazione degli orfani, e via dicendo.

Vengono poi quelle degli ordini femminili, le quali non sono ancora classificate.

Il Governo e la maggioranza della Camera si propongono di esaminare ed esaurire le petizioni collettivamente, ma si prevede generalmente che, se anche l'opposizione accetta tale proposta, la discussione del bilancio, la quale dovrebbe essere esaurita almeno verso la metà di dicembre per evitare l'esercizio provvisorio, andrà alle calende greche.

E' quindi necessario che — come rilevò il sig. Combes nel suo discorso di lunedì passato, il governo e la maggioranza si armino di grande pazienza e la seconda dia prova di ferrea disciplina e fermezza per poter condurre a termine l'improbo lavoro e riuscire di inaugurare per la terza Repubblica — come intende il capo dell'attuale Governo — una nuova èra storica.

Politica e Diplomazia

Vienna, 10, ore 12.20. — Il D.r Koerber ha diretto a tutti i partiti della Camera l'invito di comunicargli i nomi dei rispettivi rappresentanti, d'accordo coi quali egli ha l'intenzione, sino al 16 corr., di concretare il *modus procedendi* nelle prime settimane della prossima sessione.

L'accordo tra czechi e tedeschi ed il Compromesso coll'Ungheria formeranno i punti principali delle conferenze.

Il progetto sull'insegnamento in Inghilterra

(S) **Birmingham,** 10. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, ha pronunziato un discorso in una riunione elettorale. Egli ha dichiarato che il progetto di legge sull'insegnamento è imperfetto e che ne disapprova alcune disposizioni.

Il Governo è però disposto ad accettare emendamenti al progetto, ma non lo ritirerà, preferendo dimettersi se esso fosse respinto.

Chamberlain terminò facendo un vivo appello all'unione dei partiti.

Disordini in Russia - Ufficiali compromessi

(S) **Parigi,** 10. — Un dispaccio da Eydtkuhnen al *Rappel* dice che corre voce che a Pietroburgo siano stati arrestati parecchi ufficiali del reggimento Preobajenski, sotto l'imputazione di aver favorito un tentativo per far deviare il treno imperiale.

— A Pietroburgo vi sono stati gravi disordini. La cavalleria ha caricato la folla assembrata sulla piazza Khazan. Cinquecento persone sono state arrestate.

La libertà d'insegnamento in Francia.

(S) **Parigi,** 10. — Il *Matin* dice di essere informato che al Ministero della pubblica istruzione si lavora attivamente alla redazione di un progetto di legge per abrogare la libertà d'insegnamento.

Il Ministro della pubblica istruzione, Chaumié, presenterà il suo progetto ai collegii qualche giorno prima della riapertura delle Camere.

Nei Balcani.

(S) **Costantinopoli,** 10. — Nella scorsa notte presso il Ministro della guerra ebbe luogo una conferenza militare, alla quale assistette anche Edhem Pascià ex-comandante in capo dell'esercito turco durante la guerra greco-turca.

In seguito a questa conferenza una Missione straordinaria, composta dell'aiutante di campo imperiale, generale Talat, e del generale Chakir Pascià, è partita immediatamente per Sères, nel *vilajet* di Salonicco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 10, ore 12,20 — Da Belgrado si dichiara recisamente che secondo le relazioni giunte al Governo serbo dalla Macedonia, le notizie pubblicate all'estero di un'insurrezione in quella provincia sono infondate.

Sembra che sebbene il Comitato macedone lavori attivamente, all'infuori di Wodena (ove vi furono in tutto dieci fra morti e feriti dalle due parti) non si sieno avute, almeno finora, serie rivolte.

Per domenica prossima è convenuta a Belgrado un'altra assemblea dei macedoni colà residenti.

(S) **Belgrado,** 10 — Si ha da fonte ufficiale serba:

Presso Kumanova vi fu uno scontro sanguinoso fra serbi ed arnauti. Dalle due parti vi furono morti e feriti. I serbi avrebbero avuto 8 morti.

Notizie da Ntsch recano che fra Bessoliza e Jablowdan gli albanesi tirarono in una imbascata, contro una pattuglia serba. Un soldato serbo fu ucciso, un altro soldato serbo e due guardie di frontiera rimasero gravemente feriti.

Clausola del vino e dazi di compensazione.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo con breve nota, quantunque superflua, non esistendo in realtà divergenza di vedute tra noi e l'autore della lettera:

Roma, li 10 ottobre 1902.

Stimatissimo sig. Editore,

La citazione di un brano del mio ultimo scritto sui *Trattati di commercio*, relativo alla clausola dei vini con l'Austria-Ungheria, non esprime completamente il mio pensiero, quale risulta dall'insieme dello scritto stesso. Io ho bensì sostenuto che la clausola vale poco, ma non ho detto che si debba rinunziarvi, o farne getto. Ho, invece, affermato che, per ottenerne la conferma, non si debbano fare concessioni fuori di misura in rapporto ai vantaggi che essa può assicurare all'enologia italiana.

E' questo il concetto generale che informa quel mio scritto rispetto alla tutela degl'interessi agrari del Mezzogiorno nei futuri trattati; si deve far di tutto per assicurare ai prodotti agrari di quelle regioni il più largo sbocco sui mercati esteri; ma, ogni concessione non dev'essere pagata, mi si passi il vocabolo troppo mercantile, più di quello che effettivamente vale.

Ho detto e ripeto, che sarebbe un errore, anzi una colpa di cui gravi sarebbero gli effetti per gli stessi interessi del Mezzogiorno, il seguire nei nuovi trattati il concetto empirico, che ho sentito propugnare da qualcuno, cioè di falcidiare largamente i dazi industriali pur di ottenere concessioni daziarie estere a favore dei prodotti agrari: ben potendo accadere in molti casi, che mentre le nostre concessioni sarebbero effettive e comprometterebbero le sorti delle nostre industrie, quelle estere finirebbero per avere efficacia scarsa o nulla per le esportazioni agrarie italiane, profittandone molto più, se non esclusivamente, le esportazioni similari di altri paesi stranieri.

Quanto poi ai legnami ed ai cavalli concordo pienamente nelle osservazioni esposte nell'articolo pubblicato dal suo giornale.

Mi creda con distinti saluti

Suo dev.mo *Antonio Monzilli.*

In sostanza il comm. Monzilli, il quale consente nelle nostre conclusioni, dubita che il suo pensiero intorno alla clausola dei vini sia stato un po' troppo largamente interpretato; imperciocchè « io non ho detto — egli scrive — che si debba rinunciarvi o farne getto, ma ho affermato che, per ottenerne la conferma, non si debbano fare concessioni fuor di misura in rapporto ai vantaggi, che essa può assicurare all'enologia italiana. »

Nè noi gli abbiamo fatto dire più di questo, sebbene con diverse parole. Per conto nostro, poi, abbiamo manifestato un'opinione sulla clausola del vino anche più recisa, avendo dichiarato che, per ragioni di ordine economico e per ragioni di opportunità politica, i negoziatori italiani nella difesa della clausola — l'abbandono della quale avrebbe la parvenza di un tradimento degli interessi del mezzogiorno — dovranno bruciare fino all'ultima loro cartuccia, senza cedere al miraggio degli ipotetici benefici che potrebbe ricavare l'industria agricola da un dazio sulla introduzione dei legnami e dei cavalli ungheresi; benefici, che l'agricoltura, nella migliore delle ipotesi, sentirebbe soltanto a lunghissima scadenza e che, in ogni modo, non potrebbero essere compenso economicamente efficace dell'abbandono della clausola.

Non potevamo essere nè più precisi, nè più espliciti.

L'intolleranza dei partiti radicali

(S) **Lione,** 10. — Il Congresso del partito radicale, attualmente convocato a Lione, ha discusso una proposta del deputato Betmale tendente ad escludere dal Congresso il deputato Doumer per aver accettato il posto di Governatore generale dell'Indocina da un Ministero non radicale.

Doumer si è difeso vivamente, dicendo di averlo accettato dietro consiglio di Brisson.

Soggiunse che prima di lui l'Indocina costava alla Francia e che oggi invece è rimunerativa.

Egli ha dunque compiuto un'opera di buon repubblicano.

Il Congresso, dopo tali dichiarazioni, ha deliberato di ammettere Doumer.

La proroga dei trattati.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Vienna, 10, ore 11.40. — Varii giornali — anche tra i più autorevoli — riproducono un'informazione della *Vaterland*, secondo la quale tra i due Pres. del Consiglio — austriaco ed ungherese — fu concluso un accordo con determinati scopi ed entro determinati limiti di tempo nel senso che i trattati di commercio saranno tacitamente prorogati; e che si cercherà di risolvere le questioni pendenti tra i due Governi (Compromesso, tariffa doganale ecc.) entro il 1904.

La ripetuta partecipazione del conte Goluchowsky ai negoziati tra Koerber e Szell, accredita la versione per quanto riflette la proroga dei trattati.

Il commercio dell'Italia
cogli altri Stati nel 1901 - Svizzera VII.

Il commercio italo-svizzero presenta la bilancia degli scambi favorevole all'Italia, le esportazioni superando di molto le importazioni.

Bisogna però tener presente ciò che abbiamo più volte avvertito, che cioè in gran parte il mercato svizzero è per l'Italia un *entrepôt*, e quindi si tratta di transito che va ad ingrossare le merci dirette ad altre destinazioni.

Nel quinquennio il movimento complessivo si riassume così:

	Importazioni dalla Svizzera in Italia Lire	Esportazioni dall'Italia in Svizzera Lire
1897	42,053,000	185,087,000
1898	39,572,000	185,314,000
1899	49,337,000	216,618,000
1900	57,412,000	206,858,000
1901	57,284,000	204,539,000

La tendenza, malgrado la piccola oscillazione dell'ultimo triennio, è evidentemente all'aumento.

Analizziamo ora le varie categorie dei prodotti, trascurando quelle il cui valore non supera il milione di lire.

+

Importazione dalla Svizzera in Italia. La Cat. II è in leggiero aumento e si chiude nel 1901 in lire 1,932,000, rappresentanti maggiori importazioni di cioccolata, cacao e farina lattea.

La Cat. IV si mantiene nel quinquennio sulla media di un milione e mezzo, quasi totalmente costituito dai colori derivati dal catrame.

La VI cotone, si aggira su una media di un milione e seicentomila lire, nel 1901 L. 1.855,000 risultante da alcune specialità di cucirini e di tessuti lisci, greggi e stampati.

La VII lane, oscilla fra i 3 e i 4 milioni; nel 1901 L. 3.430,000: per la maggior parte lane pettinate non tinte e cascami e qualche tessuto.

Nella VIII seta, progresso sostenuto nel quinquennio.

Abbiamo importato nel 1901 per L. 15,385,000 mentre nel 1897 importammo per 6.115,000 salendo gradatamente fino a 11,488,000 nel 1900. Per oltre due terzi si tratta di seta greggia, pel resto qualche tessuto ed oggetti cuciti.

Per 2,352,000 è rappresentata la Cat. IX e questa cifra si decompone principalmente in legna da fuoco e legno comune rozzo o squadrato.

Un milione tondo la Cat. X in piccoli oggetti minuti come stampe, litografie, cartelli; bottoni di cartapesta, e pasta di legno.

Da 1,184,000 a 1,245,000 la XI: minore importazione di pelli crude di buoi, vacche e vitelli.

Da 23,011,000 a 17,848,000 nella XII minerali e metalli: minore importazioni di orologi.

Aumento da 6,820,000 a 8,003,000 nella XV prodotti animali: maggiore importazione di formaggi.

+

Nella **esportazione** dall'Italia in Svizzera, la I cat. discende da 8,695,000 nel 1900 a 6.153,000 nel 1901.

Questa diminuzione è data esclusivamente da minore esportazione di vino. La discesa è rapida nel quinquennio da 338,661 ettol, per L. 8.467,000 nel 1897 si viene giù a gradi fino a 166.140 ettol. per L. 4.486,000 nel 1901.

La V cat. canape, passa pure da 2.191,000 a 1.723,000.

Diminuita l'esportazione della canape greggia e dei filati.

In qualche aumento la VI. cotone, da 1.332,000 a 2.283,000 con prevalenza dei filati semplici e dei tessuti lisci greggi o a colori.

Sui due milioni abbondanti l'esportazione delle lane naturali o lavate e cascami; e qualche partita di crino greggio e arricciato.

Viene la VIII cat. seta il vero nerbo della nostra esportazione in Svizzera, di cui rappresenta quasi i tre quarti.

Questa esportazione non ha subito forti variazioni nell'ultimo triennio. Nel 1899 fu di Lire 165.828,000 con fortissimo stacco sui due anni precedenti; nel 1900 fu di L. 129.566,000 e nel 1901 di L. 133.496,000. Per 68.381,000 seta tratta, addoppiata o torta; per 47.136,000 seta tratta, greggia semplice; per circa 15 milioni tessuti di varie specie, prevalenti i colorati lisci.

Da 5.076,000 discesa a 4,505,000 la cat. IX: essa consta principalmente di radiche per spazzole, mobili e utensili di legno.

Poco più di un milione, 1,107,000, la cat. XI — pelli — sono però in qualche aumento le esportazioni delle pelli crude e dei guanti: in diminuzione quella delle calzature.

Da 2,611,000 a 3,087,000 la XII: aumentate in ispecie le esportazioni dell'argento greggio, degli strumenti scientifici e di parti staccate di macchine.

La XIII da 2,143,000, stazionaria nel triennio: marmi, solfo e ligniti.

Nei prodotti vegetali, XIV, costante la media, però da 7,708,000 nel 1900, si passa a 8,431,000 nel 1901.

Tengono i primi posti le esportazioni di frutte fresche, uva fresca, farine, riso lavorato, legumi e ortaggi freschi.

Nella XV, animali, diminuzione da 40,753,000 a 36,427,000: minore esportazione di bovi, porci, pollame vivo, burro salato e formaggi: maggiore esportazione di pollame morto, burro fresco e uova.

Una statistica di opportunità
L'industria carbonifera in Francia.

Come il telegrafo ci ha narrato, lo sciopero nelle miniere di carbone è ormai generale agli Stati Uniti e in Francia. Al pari di tutte le risoluzioni violente in fatto di lavoro, questi scioperi avranno le solite conseguenze disastrose per tutti: rialzo dei prezzi con danno dei consumatori e principalmente della classe operaia, danni economici enormi per gli scioperanti, perdite rilevanti pei capitalisti.

Lo sciopero francese è scoppiato improvvisamente e contro il volere ed il consiglio dei capi socialisti che fanno parte del Comitato nazionale, e senza una motivazione netta. Le ore di lavoro e la pensione non sembra che siano adesso in discussione; l'aumento dei salari, che parrebbe la causa principale, è circondato da frasi generiche e vaghe. Questa volta lo sciopero non è stato preceduto dai reclami dei minatori; si direbbe che essi abbiano cominciato ad abbandonare il lavoro per cercare e mettere insieme, poi, durante il riposo, i motivi della risoluzione presa.

Gli scioperanti e i loro agitatori rivolgono già dei moniti alle Compagnie francesi per l'estrazione del carbon fossile, ma in Francia non esiste alcun ente che le rappresenti collettivamente e i termini del problema economico variano da regione a regione.

Per conseguenza un accordo generale è impossibile, o, almeno, difficile, e lo sciopero non può essere risolto che mediante negoziati locali. Ma l'atteggiamento minaccioso degli scioperanti e le solite prepotenze per impedire di lavorare a coloro che non vorrebbero affrontare la fame, impediranno gli accordi parziali e complicheranno il problema.

+

Sarà opportuno, intanto, dare uno sguardo alle condizioni generali dell'industria carbonifera e a quelle peculiari della Francia.

La produzione totale del carbon fossile nel mondo è di 762,702,000 tonnellate. La parte più considerevole nella produzione spetta agli S. U. d'America; la sola Pensylvania, dove i minatori hanno scioperato, ha fornito 136,250,000 tonnellate. Seguono l'Inghilterra con 228,784,000 tonn. nel 1900, la Germania con 149,551,000 e l'Austria con 39,704,000 tonnellate.

La Francia occupa nella produzione mondiale il quinto posto, con 33,460,000 tonnellate. Il prezzo del carbone differisce moltissimo da paese a paese. Nel 1900 esso andava da L. 6,86 per tonnellata agli Stati Uniti a lire 17,41 nel Belgio; e mentre in Italia si pagava il carbon fossile lire 7,38, in Francia ne costava 15,03.

Questi prezzi naturalmente sono *sur place*, cioè sul posto di produzione.

La produzione francese non basta al consumo nazionale; contro 852.000 tonnellate esportate, se ne importarono nel 1901 per 16.177.000, giacchè l'incremento dell'estrazione è inferiore a quello del consumo.

+

L'esercito dei minatori comprende in Francia 162.000 operai, dei quali soltanto 60.000 sono riuniti in sindacato. La metà appartengono al nord, donde si traggono i due terzi del minerale.

Il prezzo medio del carbone varia secondo le regioni. L'anno scorso esso è stato di fr. 14,93 nel Nord, di 16,45 nel Pas-de-Calais, di 19,91 nella Loira.

I salari sono aumentati nel 1900 di fr. 21,852,000 e in complesso furono di fr. 215,878,000; il salario quotidiano medio di fr. 4.66, con un aumento di 28 centesimi sull'anno precedente. Il salario annuale medio è aumentato, quindi, di fr. 72 ed è salito a fr. 1,333.

Queste cifre rappresentano una media fra i salari dei minatori propriamente detti e quelli degli operai che lavorano all'aperto. Eccone i massimi e i minimi nelle regioni che rappresentano i due estremi nella scala dei salari.

Bacini carboniferi	Salario anno per operaio nei pozzi franchi	Salario anno per operaio all'aperto franchi	Salario giornaliero per operaio nei pozzi fr. c.	Salario giornaliero per operaio all'aperto fr. c.
Nord e Pas-de-Calais	1,539	1,147	5,41	3,75
Aubin e Carmaux	1,262	785	4,54	3,25

Conclusioni generali che si ricavano dai prospetti statistici sono queste: l'industria carbonifera si sviluppa in Francia meno rapidamente che non altrove; l'aumento della produzione è inferiore all'accrescimento del consumo; i salari sono in aumento costante mentre il prodotto di lavoro per ogni operaio scema; i prezzi seguitano a salire nonostante la crisi.

E' in queste condizioni che è scoppiato lo sciopero.

Il Valico del Sempione
nelle relazioni dell'Europa coll'Oriente.

(S) **Parigi** 10. — Il *Petit Journal* pubblica un articolo nel quale esamina la questione del traforo del Sempione, in rapporto alla via più breve tra l'Europa e l'Oriente.

Dopo aver rilevata l'importanza della linea Serajew-Mitrovitza, per la cui costruzione si è ufficialmente annunziato un prestito di 80 milioni, il giornale nota che la distanza da Porto Said a Brindisi è di 1527 chilometri, mentre quella da Porto Said a Salonicco è soltanto di 1140: cosicchè, quando venisse a stabilirsi una concorrenza pel percorso totale da Londra a Porto Said, fra le linee franco-italiane per Calais-Brindisi e quelle austro-tedesche per Salonicco, il vantaggio del tragitto rimarrebbe a queste ultime.

Il *Petit Journal* soggiunge che gli italiani sono preoccupati di questa eventualità e dice che la creazione delle linee d'accesso al Sempione ha un'importanza capitale, pel raccorciamento della grande arteria franco-italiana verso l'Oriente.

Esaminando i varii progetti proposti e premesso che quello della linea Sant-Amour-Bellegarde sembra ormai abbandonato, perchè troppo costoso, dice che l'unico pratico sembra quello del Giura, il quale abbrevierà di 3 ore la distanza fra Parigi e Ginevra e di altrettanto quella fra Calais e Brindisi.

Il giornale dice di sperare che la Camera esaminerà seriamente tale questione.

Competizioni europee nel Siam.

I giornali si sono occupati in queste ultime settimane del Siam dove le influenze rivali dell'Inghilterra e della Francia si contendono il primato, e dove quest'ultima trovasi in condizioni di inferiorità, come lo dimostrano le statistiche del commercio di Bangkok, capitale del paese, che lo accentra completamente.

Il valore totale degli scambi del porto di Bangkok nel 1901 è stato di fr. 179,308,800, con un aumento di 37,999,850 sull'anno precedente, dovuto per intiero a maggiore importazione di riso.

La cifra più alta raggiunta negli anni precedenti è quella del 1893 in cui la cifra globale del commercio toccò 167,904,800.

Le esportazioni da sole furono di 109,179,170 fr., in eccedenza di 31,978,700 sul 1900: il riso figura per 87,106,570. Il monopolio di questo grosso commercio del riso è ora tenuto da Amburgo e da Brema: però le qualità sono molto scadenti, in causa della poca scelta nelle sementi, ne la brillatura e nella preservazione dal sole e dalla pioggia.

Le esportazioni di legno teck sono valutate a 50,408 tonnellate, di cui 20 mila per l'India, 13,157 per l'Europa e 11,145 per Hong-Kong.

Il teck, che una volta era quasi esclusivamente adoprato nelle costruzioni marittime, oggi serve a molti altri usi. L'esportazione del pepe è aumentata e la quasi totalità proviene dalla provincia di Chantabun, provvisoriamente occupata dalla Francia. Il pepe è spedito in Inghilterra e agli Stati Uniti. Notevole pure l'esportazione di seta della Cina, tinta nel Siam.

Le importazioni straniere a Bongkok ammontano a fr. 70,131,650 con un aumento di 5,721,150 nel 1900. E' difficile stabilire la parte di ciascun paese, poichè quasi tutto proviene dai porti di transito di Hong-Kong e Singapor. Tuttavia la percentuale approssimativa è così calcolata: Singapor 50,31 per cento; Inghilterra 16,77; India 11,84; Svizzera 7,15; Olanda 4,56; Hong-Kong 3,63; Germania 3,60; altri paesi 2,13: la Francia è confusa in quest'ultima percentuale.

La Germania ha largamente aumentato le sue importazioni di materiale e di macchine, in seguito all'avere assunto in sue mani l'amministrazione delle ferrovie.

Bangkok ha ricevuto nel 1900 tonn. 380,477 di tutte le bandiere e nel 1901 tonn. 548.013. L'aumento è dovuto al riso.

La bandiera tedesca è passata da 187,215 a 289,752; la norvegese da 17,155 a 86.802; l'inglese ne ha perduto 11,606. La bandiera francese è rappresentata appena da 700 tonn.

Una strada ferrata che corre da Bangkok a Korat con un tronco per Lopburi è esercitata dallo Stato. Un'altra è in costruzione verso Katburi e la linea di Lopburi deve essere prolungata a Chengmai ed altri tronchi sono in istudio.

La rete telegrafica è ai primordi e lascia molto a desiderare. La capitale è illuminata a luce elettrica ed ha una linea di tramways elettrici, condotta da una Società danese. Nonostante il graduale aumento dei salari, si continua a costruire molto a Bangkok dove delle nuove strade si aprono tutti i giorni. Fanno difetto invece gli impianti idraulici, ciò che aggrava le condizioni sanitarie del paese, periodicamente devastato dal colera.

Come ultima notizia aggiungiamo che il Governo siamese è deciso di sostituire con altre sorgenti più regolari le entrate ora alimentate quasi per intero dal giuoco, a grande pregiudizio dei cinesi che ne sono i tenitori e a grande vantaggio della moralità pubblica che lascia ancora moltissimo a desiderare.

ARMI ED ARMATI

Le pensioni militari in Italia.

Durante l'anno finanziario 1901-902, testè spirato, si ebbe nelle pensioni militari il seguente movimento:

Vigenti al 1. luglio 1901.

Guerra	N. 40.520	per	L.	34,616,565.15
Marina	» 6,420	»	»	5,295,396.54
Totale	N. 46,940	per	L.	39,911,961.69

Inscritte durante l'esercizio.

Guerra	N. 1,837	per	L.	1,873,494.32
Marina	» 461	»	»	423,251.47
Totale	N. 2,298	per	L.	2,296,765.79

Eliminate durante l'esercizio.

Guerra	N. 1,965	per	L.	1,697,718.74
Marina	» 401	»	»	348,596.19
Totale	N. 2,367	per	L.	2,046,314.93

Rimangono al 30 giugno 1902.

Guerra	N. 40,391	per	L.	34,792,340.73
Marina	» 6,480	»	»	5,400,051.82
Totale	N. 46,871	per	L.	40,192,392.55

Ossia una diminuzione complessiva di 69 pensioni ma un accrescimento di L. 280,432 nella spesa.

A queste risultanze contribuirono in diversa misura le due amministrazioni; come dimostrano le cifre in appresso:

Guerra, diminuzione di 129 pensioni ed aumento di L. 175,776 nella spesa.

Marina, aumento di 60 pensioni e di L. 104,656 nella spesa.

Importo medio di ciascuna pensione:

Guerra, L. 861,40 — *Marina*, L. 833,35.

Queste notizie presentano una lacuna importante, che vorremmo vedere colmata con la prossima presentazione dei bilanci 1903-904. Un modesto allegato, che tenesse nota della parte di carico, proveniente dalle pensioni agli operai borghesi delle due amministrazioni, sarebbe un utile elemento per giudicare degli effetti che, nei riguardi del bilancio, producono la legge sull'avanzamento e, specialmente, i limiti di età.

Disordini in Spagna.

(S) **Madrid,** 10. — I gendarmi, volendo impedire un *meeting* operaio a La Linea (Provincia di Cadice) furono assaliti a sassate. I gendarmi perciò spararono colpi di rivoltella.

Gli operai risposero sparando anch'essi parecchi colpi di arma da fuoco.

Vi furono tre morti e vari feriti. Il conflitto durò un'ora. I dimostranti saccheggiarono una farmacia.

La città è occupata militarmente.

La Dalmazia qual'è.

Con questo titolo un nostro valoroso collega in giornalismo, sotto lo pseudonimo d'*Ignotus*, ha pubblicato in un diffuso giornale di Trieste, una prima serie di lettere che, sebbene siano intitolate « Semplici appunti di viaggio, » hanno un'importanza notevole e rivelano nell'autore una conoscenza profonda di uomini e di cose. Ne riassumiamo, perciò, le parti essenziali, nel fine di dare un'idea di questo studio che, fra non molto, comparirà in volume.

L'autore, che ha visitata dopo parecchi anni la Dalmazia — sua patria di origine — per studiare sul luogo le condizioni politiche della regione, cominciò il suo giro da Podgora, la Mecca della *croatizzazione*, e andò nel cimitero a visitare la tomba dell'abate Paulinovich, il Pietro l'Eremita della propaganda. Abituato alla *monumentomania* italiana, il nostro autore rimase stupito di vedere una ringhiera di ferro arrugginito, sormontata da una croce, pure di ferro, modestissima e che circonda una pietra rozza, annerita dal tempo, non portante neppure il nome del celebre agitatore.

Si rivolge allora al suo ospite, un croato ardente, e gli chiede se tanta incuria dipende da ingratitudine ovvero dal fatto che la vantata agitazione popolare non abbia eco in Dalmazia. « V'ingannate a partito, risposo il croato. Prima di tutto è l'abate Paulinovich « stesso, che ora modestissimo, il quale ha disposto « così; poi per quanto noi non siamo italiani, si stanno ora raccogliendo i fondi per pubblica sottoscrizione pel monumento; finalmente sbagliate di grosso se « dal modo, non troppo conveniente, con cui è tenuta la « tomba del nostro Paulinovich, deducete che il nostro « movimento sia in decadenza o in ribasso. Viaggiando « per la Dalmazia osservate, studiate, annotate e vedrete che finirete col darmi ragione ».

+

Il nostro egregio collega in giornalismo, che non appartiene alla specie degli *impressionisti* e che era andato in Dalmazia per studiare sul serio, volle investigare se veramente tutti i capi più autorevoli del partito croato pensassero a questo modo.

Ripetè, quindi, le medesime osservazioni al prof. Merkussich, ex deputato alla Dieta dalmata, che villeggiava a Podgora. E n'ebbe in risposta che se la tomba muta è abbandonata del Paulinovich non è visitata da pellegrini, nè abbellita di fiori, sarebbe erroneo dedurne che l'agitatore non abbia lasciato eredità di affetti.

Il prof. Merkussich ricordò come il movimento croatofilo, già latente prima del 1866, divampasse dopo quell'anno a opera del Paulinovich, che si gettò nella lotta contro l'italianità della Dalmazia, prendendone quasi subito la direzione.

Secondato dal luogotenente della regione, il maresciallo Rodich, croato di nascita e di sentimenti, il Paulinovich divenne deputato alla Dieta dalmata e al Reichsrath, fondò il giornale *Narodni List* (Il Nazionale), che si pubblicava a Zara in croato e in italiano, guadagnò alla propria causa il clero e i seminaristi, fece numerosi proseliti e recò i colpi più gravi alla causa dell'italianità. Giustizia vuole si riconosca che il Paulinovich, potente e influentissimo, visse e morì povero.

Più tardi sembrò al Paulinovich che il nuovo luogotenente, maresciallo Iovanovich, e il Governo di Vienna non secondassero troppo il movimento croato. E allora, sempre acceso di fanatismo, lottò contro il luogotenente a oltranza finchè lo Iovanovich si ritirò e il prete, stanco di combattere, andò a rinchiudersi a Podgora ove finì i suoi giorni.

+

Dopo ciò l'Autore passa a ricercare quali siano le cause dell'attuale stato di cose in Dalmazia. E, dopo avere osservato che un popolo non può vivere soltanto di memorie storiche, ricorda come, prima del 1866, la vita dalmata fosse orientata su Venezia, per la parte intellettuale, sociale, economica e commerciale, e su Vienna per la parte politica. La Dalmazia, a quel tempo da Cherso a Cattaro, era una vera e propria appendice di Venezia. Infatti era veneto il dialetto, erano veneti i costumi e mentre i commercianti, anche piccoli, andavano a stabilirsi a Venezia per attivare i loro traffici, la gioventù studiosa della Dalmazia traeva alle Università di Padova, di Bologna e di Pavia.

Ma « venne Lissa, prosegue l'autore, e poi certi [illegible] « dolorosi e tutto fu mutato non tanto per colpa e [illegible]

e non si nomini, ma per forza delle cose ». Così l'intelligenza dalmata, unita Venezia all'Italia, dovette abbandonare le nostre università per recarsi a Gratz, a Innsbruck, a Vienna e a Zagabria. Così pure gli scambi commerciali, colle nuove barriere doganali, furono gradatamente abbandonati; i trabaccoli dalmati non si ancorarono più lungo la Riva degli Schiavoni e la colonia dalmata, stabilita da secoli a Venezia, disertò la regina delle lagune. D'altra parte, ricostituito il regno di Ungheria coll'annessione contemporanea della Croazia, la smania della « magiarizzazione » a base di sentimento nazionale, fomentò le tendenze espansioniste dei croati. E così ebbe principio quel movimento assorbente della Dalmazia, capitanato dal vescovo di Djakovar, monsignore Strossmayer, che, mediante un lungo lavoro, è riuscito a danno dell'italianità della regione.

Come questa conquista avvenisse, lo vedremo un'altra volta.

Atti del Governo

La " Gazz. Uff. „ del 10 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. sulla prevenzione e cura della pellagra — RR. DD. riflettenti trasformazione e concentramento di Legati — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia e Giustizia e Culti e della Marina — Monte Pensioni per gl'insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente in adunanza dell'11 settembre.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 10, ore 12,35. — Un'altra tragedia! Maria Amendola, ventiseienne, alcuni mesi fa abbandonò il marito, bravo giovinotto, per seguire il suo amante Giovanni Patierno. Il marito seguitò ad amarla e quando il cognato Giuseppe Amendola lo pregò di rappattumarsi con la moglie annuì di buon grado.

Ieri Maria e la sorella Vincenza furono fermate per via dal Patierno: quella gli impose subito di lasciarla in pace. Il Patierno s'infuriò a tal punto che Vincenza, temendo per la sorella, corse a chiamare il fratello.

Giuseppe Amendola accorse e ripetè al giovinotto che la sorella doveva ritornare sulla via retta.

Ne seguì una zuffa feroce. Il Patierno era armato di coltelo e ferì Giuseppe e Maria. Quegli morì iersera: questa si trova in condizioni gravi. L'omicida è scomparso.

Genova, 10 ore 12.30. *(Aldo)*. — I coniugi Ferro sono stati scarcerati, non essendo state assodate le sevizie denunciate dalla loro bambina.

Cagliari, 10. — La squadra inglese, è partita oggi, per Siracusa e Malta.

Taranto 9. *(Karloo)*. — Un fatto orribile di sangue rattristò la cittadinanza tutta. Tal Vozza Girolamo era in relazione con una simpatica donnina, per la quale spendeva quanto guadagnava, dimenticando i doveri di padre e di marito. Di qui scenate vivissime in famiglia, che finivano con qualche legnata alla moglie Fetone Maria, di anni 27, avvenente e simpatica donna.

Questa acciecata dalla gelosia andò in casa della rivale, la caricò di contumelie e minacciò di svelar tutto al marito di lei.

Iersera dopo una delle solite questioni il Vozza uscì di casa e ritornò alle due e mezzo dopo la mezzanotte. Appena la Fetone gli ebbe aperta la porta egli l'afferrò per i capelli e la ferì con due colpi di rivoltella nella regione epigastrica, poi fuggì. La Fetone trasportata all'ospedale morì dopo pochi minuti. Lascia 4 creaturine.

— Due anni or sono, gli operai addetti all'espurgo dei fognoni ebbero l'imprudenza di levar le lastre di chiusura ed abbandonare il posto e un bambino vi perì. Ieri si è ripetuto questo spiacevole inconveniente, che avrebbe potuto costar la vita ad un infelice.

Infatti, aperti i fognoni, il personale si allontanò per veder passare un piroscafo nel canale navigabile. Un povero cieco cadde nella voragine, ma se la cavò con una leggiera ferita alla testa.

Treviso, 9. — A Nervesa una tromba d'aria trasportò in alto terriccio e sassi, scoprì varie case, ruinò un ponte del canale, elevò di parecchi metri una barca ormeggiata alla riva e precipitò una donna in un fossato. Lo spavento degli abitanti fu grande, ma il danno lieve.

Livorno, 9. — *(Salve)*. Stamane alle 9 un frate concettino indossante un abito turchino con grosso cordone bianco alla vita è stato fermato da due agenti della P. S. e condotto in Questura.

Interrogato, ha mostrato documenti dichiarando di essere Colombo Innocenti di anni 55, da Bergamo, ex furiere dell'esercito italiano. Sotto l'abito aveva parecchie medaglie commemorative.

Si dice che la Questura avesse ordine di arrestarlo perchè autore di truffe commesse in altre città, dove con le medaglie si fingeva patriota coi liberali e coll'abito ascritto alla *Propaganda Fide* coi clericali, sfruttando ambe le parti.

Oggi ha dichiarato di aver partecipato alla mensa vescovile e infatti al Vescovato sono stati sequestrati degli abiti da borghese. Si crede perciò che sia proprio il truffatore ricercato. La Questura però si mantiene molto riservata in proposito.

Firenze, 10, ore 15. — Stamane una donna vestita modestamente, all'apparenza quarantenne, è salita sul campanile del Duomo. Giunta alla sommità, mentre il campanaio Angelo Nocentini indicava il panorama ad un altro visitatore, l'avv. Andrea Manganiello di Ariano di Puglia, la donna ha scavalcato il parapetto e s'è lanciata nel vuoto. E' mancato poco che il corpo, precipitato dall'altezza di 84 metri, non uccidesse il campanaio Francesco Poggiali che era seduto presso la porta. Sul lastricato della piazza s'è sfracellata in modo orribile.

Pare che la sventurata fosse tale Adele Miccioni ved. Bazzanti, dimorante in Pisa, che fu rinchiusa varie volte nel manicomio.

— Lunedì mattina si adunerà la maggioranza dei consiglieri comunali; nel pomeriggio s'adunerà il Consiglio per la nomina della Giunta. Pare che il De Notter e il Philipson non abbiano accettato l'incarico, e che il Franchetti e il Borgioni saranno chiamati a sostituirli.

— Oreste Alinari, bracciante, è stato ritrovato ferito mortalmente di coltello. Cinque giovinastri sospetti autori del misfatto sono stati arrestati.

— Si ha da Calenzano che i carabinieri Ferdinando Santini ed Ottaviano Basso uccisero in conflitto il latitante Enrico Biagiotti.

Spezia, 10, ore 17. — Un operaio di nome Del Soldato, lavorando nella cava Mengello alle Grazie, cadde da notevole altezza. Morì alcune ore dopo all'ospedale di Sant'Andrea.

Napoli, 10, ore 17,55. — L'affare della nuova associazione di truffatori si complica ed altri imbrogli ed altre responsabilità vengono fuori.

Intanto l'autorità giudiziaria ha fatto arrestare tale Enrico Franco, genero del notaio Palma, il quale si spacciava per capitalista.

Il conte Bianculli, che s'era rivolto a lui per un prestito, dovè sborsare parecchie centinaia di lire, e troppo tardi s'accorse d'essere stato truffato.

Si tratta, insomma, di un'altra banda Susio.

Torino, 10, ore 23,15. — *(ermon)*. I padrini del direttore della *Gazzetta del Popolo* e del conte Maffai, redassero stasera, a proposito del noto incidente al teatro Vittorio Emanuele, un verbale, in cui si riconosce il diritto dei giornalisti di criticare e commentare un fatto pubblico.

Non esistendo poi alcuna questione personale fra l'avv. Cellino e il conte Maffei, la vertenza si ritiene appianata.

Il verbale sarà pubblicato domani mattina nella *Gazzetta del Popolo*.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Udine, 9. — I fornai di Pordenone e 150 operai addetti ai lavori di Celliana hanno scioperato reclamando l'aumento delle mercedi.

Genova, 10, ore 12,30. — *(Aldo)* Prosegue lo sciopero del porto. Tre scioperanti colpevoli di rappresaglie contro gli avventizii sono stati arrestati.

L'Associazione Generale del commercio ha deliberato la costituzione di una confederazione di tutte le associazioni commerciali per fare argine alle troppo frequenti imposizioni dei lavoratori.

Savona 9. — Centocinquanta carpentieri di varii cantieri di Varazze hanno scioperato reclamando questi aumenti di salario:

Agli operai di prima categoria, che hanno L. 4.50 al giorno con 7 ore di lavoro nell'inverno ed 11 nell'estate, L. 0,50 all'ora: quelli delle categorie seconda e terza, che hanno, rispettivamente, L. 3,30 e L. 1,90 il 20 0|0 in più.

I proprietari hanno proposto L. 0.45 all'ora per i primi e l'aumento del 10 0|0 per gli altri, ma gli operai insistono sulle loro pretese.

Carrara 9. — La Camera del Lavoro ha avuto una vertenza con il sig. Antonio Pisani, affittuario della Ditta Walton, la più notevole ditta esportatrice di marmi, che si era trovato nella necessità di domandare ai proprii operai una lieve modificazione all'orario invernale. La C. d. L. lo aveva boicottato. Visto però che il Pisani del boicottaggio non si preoccupava affatto, lo estese anche alla Ditta Walton assolutamente estranea alla questione, pretendendo che esercitasse una illegittima pressione sul suo affittuario.

Questo odioso mezzo di coercizione ha sollevato l'indignazione generale.

Gl'industriali tutti hanno affermata la loro solidarietà con la Casa Walton e l'« Unione fra gli esportatori di marmi » ha pubblicato un manifesto in cui si rivolge al buon senso ed al cuore degli operai, chiamandoli a giudicare se l'odiosa misura adottata contro la Casa Walton deve essere mantenuta o revocata.

Agli operai è accordato il termine di sette giorni per deliberare, e se entro lunedì 13 corr. non sarà tolto il boicottaggio alla Ditta Walton tutti gli industriali licenzieranno i loro operai che ascendono a circa 10,000.

In Svizzera.

(S) **Ginevra**, 10. — Iersera, davanti al deposito dei tram avvennero disordini. La cavalleria caricò con la sciabola i dimostranti e la fanteria con la baionetta. Vi furono alcuni feriti leggermente.

Il Consiglio di Stato ha disposto per altre truppe di rinforzo, onde garantire l'ordine pubblico.

(S) **Ginevra** 10. — Stamane, alle ore 10, gli scioperanti formarono un immenso corteo, preceduto da bandiere abbrunate, e tentarono di percorrere le vie della città, ma furono dispersi dalle truppe senza gravi incidenti.

La maggior parte dei negozi nel centro della città e specialmente le banche sono chiuse.

Nel pomeriggio, in seguito all'ordine del Governo, furono arrestati tutti i capi dello sciopero.

Ieri era il Governo repubblicano di Francia, che ai funerali di Zola proibiva le bandiere di ogni foggia e colore; oggi è il Governo repubblicano della Svizzera, che arresta in massa i capi dello sciopero.

Nell'Italia monarchica quelle si lasciano sventolrre liberamente, anche se emblemi o simboli d'anarchia; questi possono altrettanto liberamente esercitare la loro propaganda di lotta. Non facciamo commenti. *(N. d. R.)*

S. U. d'America.

(S) **Washington**, 10. — Il presidente del Sindacato dei minatori ha scritto al Presidente della Confederazione, Roosevelt, respingendo la sua domanda relativa alla cessazione dello sciopero e soggiungendo che l'intera responsabilità della continuazione di esso cade su coloro che respinsero l'arbitrato.

(S) **Londra**. 10. — Un dispaccio da New-York al *Daily Mail* dice che la situazione dello sciopero è completamente cambiata. Si crede che i minatori ed i proprietari si porranno d'accordo e lo sciopero cesserà presto, quantunque si serbi il segreto sul risultato della riunione di ieri.

In Francia.

(S) **Parigi**, 10. — I minatori di Denain hanno votato un ordine del giorno che dice contrariamente a ciò che afferma la stampa reazionaria, che lo sciopero non è diretto contro il governo, ma contro la compagnia per la questione dei salari. I minatori dichiarano pure di voler lottare ad oltranza.

(S) **Parigi**, 10. — Si ha da Lens che lo sciopero è sempre completo nel bacino del Pas-de-Calais. Gli assembramenti nelle pubbliche vie sono stati vietati. La calma è completa, eccetto a Noeud-les-Mines, ove gli scioperanti ruppero i vetri delle finestre delle case di parecchi operai ed impiegati delle miniere.

Si ha da Lilla che, nella regione di Dejain, la discesa degli operai nei pozzi fu meno numerosa di ieri. Le ferriere di Dejain e di Anzin, lunedì si chiuderanno per mancanza di carbone.

A Carmaux stamane nessun operaio si è presentato nei pozzi. La calma è completa.

A Montceaux-les-Mines giunsero due battaglioni di fanteria ed uno squadrone di cavalleria. I minatori lavorano; nessun incidente.

A Saint-Etienne la calma è perfetta. In tutta la regione vi sono molti scioperanti, il cui numero è aumentato stamane. Sono avvenuti alcuni tafferugli fra la polizia e gli scioperanti. Qualche carro carico fu rovesciato.

— Il prefetto del dipartimento del Puy de Dôme ha fatto affiggere nelle miniere un manifesto che ricorda la legge sugli assembramenti. Un uguale manifesto ha fatto affiggere il prefetto del dipartimento del Pas-de-Calais.

A Dejain stanotte vi furono alcuni atti di violenza. Gli scioperanti attaccarono le case dei minatori che ancora lavorano: molti vetri furono spezzati. Sono giunte truppe.

A Valenciennes vi sono 3000 scioperanti sopra 9000 operai. Si prevede lo sciopero generale per lunedì venturo.

— A Beuvry la gendarmeria ha disperso un corteo di circa duecento donne. Gli scioperanti hanno impedito a parecchi operai di lavorare.

(S) **Parigi** 10. — Gli scioperanti in una riunione tenuta alla Borsa del Lavoro di Saint-Etienne hanno votato un ordine del giorno che invita il Governo a ritirare le truppe.

Nacque un conflitto alla stazione di Clapier ove gli scioperanti fecero ribaltare due carri.

Rimasero contusi parecchi agenti, di cui uno piuttosto gravemente.

Le truppe hanno occupato la stazione.

Il prezzo del carbone.

(S) **New-Castle**, 10. — Gli americani hanno annullato le ordinazioni di carbone che essi avevano fatto in Inghilterra. Nondimeno le ordinazioni che pervengono dalla Francia sono sempre più numerose. La continuazione dello sciopero in Francia farà probabilmente aumentare il prezzo del carbone.

Drammi di terra e di mare

Strascichi dell'eruzione della Martinica.

Parigi, 10. — Il *Journal* ha da Algeri che il *brick* italiano *Virginio Pompei*, che si trovava nella rada di Saint-Pierre e si credette scomparso, è giunto colà ieri.

Nel giorno dell'eruzione il *brick* ebbe le vele lacerate e il ponte coperto di cenere.

Dopo che, ad Algeri, gli saranno state fatte le necessarie riparazioni, il *brick* riprenderà il mare dirigendosi in Italia.

Il delitto di Bologna.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Bologna, 10, ore 12,50. — L'*Avvenire d'Italia* a proposito della querela minacciata dall'avv. Riccardo Murri scrive:

« Questo signore ci ha pensato un pezzo, perchè sono parecchie settimane che noi gli diciamo che ha inventato le scene drammatiche che non sono mai esistite: come pure troppo ha pensato a smentire il viaggio in bicicletta del fido servo Vacchi. Perchè non l'ha smentito quando l'ha confermato nientemeno che il *Carlino* il quale, bontà sua! ha saputo dirci che la cascata del Vacchi fu tra Fermo e Rapagnano e non tra Bologna e Fermo? »

« Noi non staremo ad almanaccare perchè la famiglia Murri si sia recata a Rapagnano proprio quando venne fuori l'annuncio, invano smentito, delle indagini fatte a Fermo, a Porto San Giorgio e a Rapagnano dai carabinieri intorno al viaggio del Vacchi e del Murri Riccardo e all'interrogatorio del colono Mazzaferro intorno ad un forno e ad un cavallino nero.

« Manteniamo quanto dicemmo della venuta di Riccardo Murri a Bologna sulle scene drammatiche e su tutto il resto.

« Anzi gli diremo di più: che egli venne a Bologna subito quella sera del 2 settembre quando fu scoperto il cadavere del Bonmartini, perchè il telegramma che lo chiamava a Bologna da parte del fratello professor Murri diceva che fosse venuto a piacer suo *meno quella sera del 2 che non poteva dargli udienza.*

« Va bene così?

« Riccardo Murri può così assicurarsi che non diciamo quattro senza averlo nel sacco; può essere anche che noi gli domandiamo più avanti alcuni particolari assai interessanti intorno al modo come fu preparato il viaggio della nipote Linda Murri in Svizzera, viaggio che il Bonmartini non aveva per nulla divisato.

« Di quello che diciamo rispondiamo; e il tempo dirà che Riccardo Murri era al caso di spiegare molte cose alla giustizia; se non volle e non vuole, tanto peggio, ma non per noi ».

Bologna, 10, ore 22,25. — L'avvocato Riccardo Murri, zio di Teodolinda, in seguito agli ultimi articoli dell'*Avvenire d'Italia*, avrebbe querelato quel giornale per diffamazione.

Sull'interrogatorio di Tullio Murri.

La Gazzetta dell'Emilia smentisce le notizie pubblicate da qualche giornale sugli interrogatorii di Tullio Murri ed afferma che vi fu un solo interrogatorio per semplice formalità legale e che il giudice istruttore non farà gli interrogatorii ed i confronti se non quando avrà conosciuto e studiato il materiale di informazioni e di prove raccolte in questi giorni.

L'interrogatorio del sig. Ceccaroni.

A proposito dell'interrogatorio del sig. Ceccaroni, cronista dell'*Avvenire d'Italia*, la *Gazzetta dell'Emilia* afferma che il Ceccaroni diede le informazioni che gli furono chieste a dimostrare l'esattezza di tutto ciò che fu pubblicato dal suo giornale.

Un ricorso contro l'avv. Valvassori.

La *Provincia di Padova* ha da Cavarzere:

« So in modo sicuro che i conti Mainardi, parenti del Bonmartini, ricorsero al Proc. del Re di Padova per ottenere che il Tribunale, d'ufficio, nominasse un curatore giudiziario ai pupilli, togliendo al cav. Valvassori ogni ingerenza in proposito.

« E' certo che il ricorso fu ispirato dalle dicerie messe in giro in questi giorni e non ancora smentite dal Valvassori, nonchè dal legittimo desiderio dei parenti che il curatore degli orfani debba essere persona estranea, non legata da vincoli a nessuno, così da potersi costituire *Parte Civile* nel processo, non per incrudelire contro gli imputati, ma per salvaguardare la memoria dell'assassinato nel caso che gli imputati ed i difensori trovassero il loro tornaconto a continuare la iniziata campagna diffamatoria a carico della povera vittima. »

Gli interrogatorii di ieri.

Bologna, 10, ore 19. — Stamane fu interrogato quel Pompeo Bigliardi, già cameriere alla Birreria Pilsen di Venezia, che si credeva scomparso, mentre era ricoverato nella clinica di Sant'Orsola per un eczema alle gambe.

Costui vide il 26 o il 27 agosto Tullio Murri entrare nella Birreria assieme ad una signora vestita di nero, evidentemente la Bonetti.

Quindi dopo un interrogatorio sommario il giudice accompagnò il Bigliardi alle Carceri di San Giovanni al Monte per procedere ad un confronto.

Gli vennero mostrati separatamente due gruppi di detenute, in uno dei quali vi era la Bonetti e in un altro la Linda Murri.

Si ignora l'esito di tale confronto ma ritengo dal complesso delle risposte da lui fattemi, che non si sia potuto pronunziare in modo definitivo.

Chiese anzi che gli fosse presentata la Bonetti — che disse aver conosciuta pei ritratti pubblicati nei giornali — vestita di nero ed anche seduta per poterla meglio osservare; ciò che quanto prima gli verrà concesso.

Intanto venne dimesso pur rimanendo a disposizione del giudice.

Il Bigliardi rientrò stasera nell'ospedale, avendo ottenuto una breve licenza, in causa del suo stato. Mi disse che uscendo dalle Carceri, venne avvicinato da un sedicente giornalista, il quale gli promise cinquanta lire purchè gli avesse narrato esattamente il suo interrogatorio nonchè l'esito della visita alle Carceri.

Egli però vi si rifiutò dicendo che non avrebbe parlato con chicchessia, insospettito anche perchè, pratico di Bologna essendovi nato, non si credeva sicuro circa la di lui decantata qualità di pubblicista.

Ritengo però che il Bigliardi abbia già comunicato la propria deposizione al giornale l'*Avvenire d'Italia*.

Nel pomeriggio fu udito l'avvocato Aristide Lanzarini, già conoscente di Tullio Murri e del Naldi, evidentemente per dare informazioni sul loro conto.

Conferì quindi col giudice anche l'avvocato Amilcare Zamorani, proprietario del *Resto del Carlino*.

Verranno citati pure *Rocca d'Adria* (Algranati), direttore dell'*Avvenire*, e probabilmente quello della *Gazzetta dell'Emilia*, cav. Ettore Gentili.

Esposizioni e Congressi

Congresso di segr. e impiegati comunali.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pavia, 10 ore 12. — Una numerosa assemblea di segretarii e di impiegati comunali di questa provincia ha indetto un Congresso per novembre per discutere sui mezzi opportuni per conseguire i miglioramenti della classe.

Concessioni ferroviarie.

Pel Congresso di medicina interna che si terrà a Roma il 28, 29 e 30 ottobre sotto la presidenza dell'on. ministro Baccelli, le Amministrazioni ferroviarie e le Compagnie di navigazione hanno concesso straordinari ribassi sui prezzi di viaggio.

Il diritto alle riduzioni comincia col 20 ottobre ed i ritorni son validi fino all'8 novembre.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Abbiamo un vago ricordo. Qualche anno fa, al Nazionale di Roma, fu dato un dramma (ce ne sfugge l'autore) di cui Ferdinando Lassalle era protagonista: fu un insuccesso.

Ora Sem Benelli ha tentato lo stesso tema; e il successo non è stato migliore.

E' inutile: Lassalle è una figura antipatica.

Questo eroe della guerra alla borghesia, che si perde in commedie d'amore, che tradisce un amico negli affetti più santi, e sfidato dal rivale, si prende una palla nel basso ventre, e muore, non ha che un merito: è un socialista che si batte alla pistola!

Troppo lieve merito per la scena teatrale! e si capisce la catastrofe, nonostante le cure di Flavio Andò e della signora Verani.

— Il pubblico di Venezia, che non deve amare le sciarade troppo lunghe, ha fatto cattivo viso all'*Enigma* di Paolo Hervieu: e appena l'arte di Ermete Novelli e di Olga Giannini è bastata a farlo arrivare alla fine.

E Novelli torna a *Papà Lebonnard*.

Ermete Novelli, da Venezia passerà a Verona per quattro recite straordinarie nei giorni 12, 13, 14 corr.

L'occasione è la fiera, la celebre fiera semestrale: il teatro che l'ospiterà sarà il popolare Ristori.

— A Lavino è stato rappresentato il dramma *Rami Infranti* di Vittorio Franchini, gentile poeta e studioso autore.

Il successo è stato ottimo.

Lirica. — Nuova edizione del *Tannhäuser*, all'Opera di Parigi, con gli artisti Van Dyck, protagonista, Aino Ackté *(Elisabetta)*, Grandjean (*Venere*), Noté (*Wolfram*).

Ottimo esito.

Varie. — Il maestro Camillo Saint-Saens ha accettato la presidenza onoraria della Federazione nazionale dei musicisti francesi, testè fondata e che comprende già dodici Associazioni di provincia.

L'Associazione di Parigi, presieduta dal maestro Vincenzo d'Indy, ha per iscopo la protezione esclusiva dei musicisti francesi.

— L'intendenza generale dei teatri imperiali di Vienna studia il progetto di stabilire un'imposta sui biglietti delle entrate di favore per migliorare col prodotto di questa tassa la situazione della Cassa pensioni dell'Opera il cui *deficit* ascende a 300,000 franchi. Si calcolerebbe a 50,000 franchi all'anno il prodotto della nuova tassa.

Sports

Corse del giorno 10 ottobre a Kempton Park.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

The Imperial Produce Plate - (75,000 fcs - 1200 metri).

1. *Flotsam*, da St. Frusquin e Float, di sir Daniel Cooper.
2. *Countermarch*, da Worcester e Assay, di mr. J. Best.
3. *Zaza*, da Florizel II e Gald Feil, di mr. Theobald.

(8 partenti).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici e Giannattasio — P. M.: cav. Pacces — Canc.: Berti — Dif. Randanini.

Mancato omicidio a Palombara Sabina.

La sera del 6 gennaio in Palombara Sabina Alessandro Giungarelli e Filippo Bosi, tornati dalla caccia, si fermarono nell'osteria di Costantino Imperiali, ove trovavasi Egidio Garofali, zio del Bosi, il quale cominciò a cantare delle canzoni allusive al nepote.

Ne nacque un vivace diverbio in seguito al quale il Giungarelli, che si era intromesso per metter pace, rimase ferito alla faccia da un colpo d'arma da fuoco che gli produsse una lesione che guarì dopo circa tre mesi.

Il Bosi fu rinviato al giudizio per mancato omicidio, il Garofali per complicità.

Ieri l'altro s'iniziò il dibattimento pubblico.

Avendo i giurati accordato al Bosi l'eccesso di difesa, la semi-ubbriachezza e le attenuanti ed emesso verdetto negativo per il Garofali, la Corte condannò quegli a 26 mesi di detenzione ed assolvette l'altro.

Tribunale - Sezioni penali.

Bancarotta fraudolenta. — Carlo Panzeroni, di anni 32, da Polverino, negoziante di pane e paste in via Collina 7, fu condannato, in contumacia a 2 anni e un mese di reclusione per bancarotta semplice e fraudolenta.

Pres.: Tempestini — P. M.: Tommasi.

Bancarotta semplice. — Romolo Mecenate, di anni 32, da Roma, ab. in via Cola di Rienzo 101, con negozio di mercerie in piazza Montanara 75, fu condannato a 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Pres.: Tempestini — P. M.: Tommasi — Dif.: Pagliaro.

Bancarotta semplice. — I coniugi Evaristo Carlucci, di anni 35, ed Elena Ottati di anni 29, da Tivoli, con forno a Tivoli in via del Trivio 43, furono condannati, in contumacia, a 25 giorni di detenzione per bancarotta semplice.

Bancarotta fraudolenta — Vincenzo Micone di anni 54, da Aquila, ab. in piazza del Risorgimento 4, con negozio di vino in via Casilina 46, per bancarotta semplice e fraudolenta fu condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione.

Pres.: Tempestini — P. M.: Tommasi — Dif. Cerquetti.

Furto di stoffe — Benedetto Jaccoagni, di anni 35, da Leonessa, ab. in via Cremona 30, per furto continuato di stoffe in danno di Giovanni Maria Indri, negoziante in via delle Cinque Lune 9, presso il quale si trovava come facchino, fu condannato a 2 anni di reclusione.

Ubaldo Astolfi di anni 36, da Roma, tappezziere, ab. in via Palestro 91, imputato di complicità nel furto, fu condannato a 7 mesi.

Pres.: cav. Guerri — P. M.: Bologna — Dif.: Coari e Giordani.

A porte chiuse — Enrico Mastrogiacomo di anni 25, da Velletri, commesso di osteria, ab. in via Gabella, palazzo Rapetti, per un turpe reato commesso sopra una bambina di sei anni, fu condannato a 2 anni e mezzo di reclusione.

Pres.: Tempestini — P. M.: Tommasi — Dif.: Cimino.

Il processo Casale e compagni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 10 ore 17,45. — Il Tribunale, accogliendo l'istanza degli avvocati Rossi, Guacci e Lombardi, difensori di ufficio del Gravina, ha rinviato il prosieguo a lunedì per dar tempo a loro di studiare gli atti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 11 Ottobre 1902 — S. Bucardo.

Leva il Sole alle ore 6,18 m. — Tramonta alle 5,35 s.
Leva la Luna alle ore 2.19 s. — Tramonta alle 0.4 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

10 ottobre ore 15.

Europa: pressione minima di 741 all'Ovest della Manica; massima a 768 sulla Russia meridionale.

Italia 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; temperatura poco variata; qualche pioggiarella sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario sul Lazio, Italia meridionale e isole, nuvoloso o coperto altrove; alcune pioggie in Piemonte e Lombardia; venti deboli o moderati intorno a levante; Tirreno superiore mosso.

Barometro: minimo a 758 sul Golfo Ligure e in Sardegna, massimo a 768 sull'Jonio.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali, cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con alcune pioggie e qualche temporale; mare alquanto agitato.

Sciarada.

Chi fa il *primo* ed il *secondo*
Sta in salute ed è giocondo;
Non sta bene, anzi sta male
Chi ha bisogno del *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PA-NE.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 8 ottobre.
Nati 29 compresi 4 nati morti.
Morti 21 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Bellini Maddalena, Rio, 56, ved.
Carnevali Teresa di Rinaldo, Rocca di Papa, 7
Petiti Olga fu Giuseppe, Roma, 30, nub.
Ausili Carlo fu Giov. Batt., Palombara Sabina, 41, ved.
Franco Giuseppa di Spiridione, Mezzoneso, 34, nub.
Tomassetti Augusto di Salvatore, Roma, 32, coniug.
De Angelis Angelo di Gioacchino, Roma, 16, cel.
De Luca Domenico di Gioacchino, Tagliacozzo, 40, coniug.
Drot Margherita di Antonio, Orchamp, 30, nub.
Fiaschelli Luigi fu Giovanni Batt., Cori, 42, cel.
Longhi Giovanni fu Gennaro, Castel d'Arno, 60, ved.
Sardi Francesco fu Giovanni, Zenione, 54, coniug.
Tanfani Angelo di Giuseppe, Roma, 16, cel.
Trabalza Matilde fu Alessandro, Bevagna, 7
Marabiti Celeste di Francesco, S. Gregorio di Sassola, 31, coniug.
Massimi Corona fu Francesco, Canepina, 74, ved.
Paoloni Girolamo fu Ubaldo, Sassoferrato, 68, ved.

La famiglia Tanfani ed i congiunti, col cuore straziato, partecipano la irreparabile perdita del loro amatissimo fratello, zio, cugino, cognato:

Fausto Tanfani
di anni 44.

spentosi alle ore 1.30 di ieri, munito di tutti i conforti religiosi, dopo brevi giorni di fiero morbo.

Il trasporto avrà luogo stamane alle ore 9 ant. partendo dalla sua abitazione P. S. Luigi de' Francesi 33 e la messa funebre domattina alle 9 ant.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione per un morbo che non perdona, ieri alle 10 e mezzo, munita dei conforti della religione cessò vivere

ANTONIA LISARELLI BRUSCHINI

lasciando inconsolabile e nella desolazione il marito Vito e piangenti i cari figliuoletti; Gino, Sabina, Anna e Silvia.

Si invitano i parenti e gli amici ad intervenire al funerale che avrà luogo oggi alle ore 15 (3 pom.). muovendo da via dei Serpenti 39.

La presente serva di partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Verona - 4 novembre - Allargamento di banca lungo argine destro di Adige (Comune di Angiari) - Pres. L. 6?,950.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado. Massimo 26.7 — Minimo 14.7.

Vaticano. — Ieri mattina è arrivato un pellegrinaggio viennese, composto di una quarantina di persone appartenenti a quella aristocrazia.

Fanno parte del pellegrinaggio l'Arciduchessa Luisa e il conte e la contessa De Thun.

— Iersera è arrivato il pellegrinaggio ungherese, composto di 450 persone.

— Il 14 arriverà il pellegrinaggio vicentino.

— E' arrivato e sarà quanto prima ricevuto in udienza dal Papa il dott. Brunone Gonçalves Chaves, nuovo Ministro del Brasile presso la S. Sede.

— Il Papa ha nominato Consultori della S. Congregazione degli studi monsignor Nicolò Marini, segretario dei Brevi, ed il padre Giuseppe Cozza Luzzi, sotto bibliotecario al Vaticano.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Casimiro Gennari e il cav. Lunster, bibliotecario governativo a Stoccolma.

— Questa sera farà ritorno l'Arcivescovo di Cesarea Monsignor Giustino Adami, unitamente a Monsignor Ciocci, cerimoniere pontificio, dalle feste di Carpineto.

Le feste eseguite per solennizzare il giubileo pontificale di Leone XIII, non potevano riuscire nè più solenni, nè più splendide.

Tutta la popolazione non solo di Carpineto, ma di molti paesi circonvicini con le autorità civili alla testa, hanno preso parte a tutto il programma, volendo dare con ciò una prova viva della stima e della venerazione che si ha per il Grande Concittadino.

Monsignor Adami, commosso dalla grande dimostrazione di simpatia ricevuta dal popolo di Carpineto, ha ricostituito il Ricreatorio sopra basi solide e perpetue, ed ha preso altri provvedimenti di carattere filantropico.

La scelta fatta di mons. Adami a vice-presidente del Comitato delle feste non poteva essere migliore.

Consiglio provinciale. — Oggi a mezzogiorno il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

L'avvenire in Campidoglio — Il *Travaso* replica alle nostre osservazioni punto per punto.

Si tratta di una grossa questione sulla quale una discussione serena e obiettiva è non solo desiderabile ma necessaria. Niente di meglio quindi di un esame analitico, per mettere come egli desidera i punti sugli *i*.

Il *Travaso* ci invita a volergli dimostrare se dall'attuale Consiglio possa uscire altra Amm. all'infuori di una Giunta composta di grigi (?) e di clericali. La dimostrazione è data dalle cifre. Il Consiglio si compone di 36 clericali e di 44 liberali: in tesi assoluta la composizione di una Giunta esclusivamente liberale è quindi possibile. Per noi però la questione non sta nella possibilità: sta nella convenienza di preferire ad un'Amm. di conciliazione, forte e durevole, un'Amm. di combattimento, destinata prima o poi a sicura sconfitta, oggi che gravi problemi edilizi ed amministrativi si presentano alla discussione del Consiglio. Deve la ragione politica prevalere esclusivamente sulla ragione amministrativa o viceversa?

Ma — soggiunge il *Travaso* — ignora forse il *Popolo Romano* che il principe Colonna ha già fatto dichiarazioni in questo senso? Che Don Prospero Colonna, saldo nei suoi principi liberali, desideri di avere a collaboratori uomini con lui concordi non solo nell'indirizzo amministrativo, ma anche in quello politico, non è cosa nuova. Ma al di sopra e all'infuori dei sentimenti e delle ragioni personali vi sono ragioni d'ordine generale che meritano pure seria considerazione e forse anche qualche sacrificio.

Il *Travaso* spera di trovare nello scioglimento del Consiglio la rivincita dei partiti popolari ed è logico nell'affrettarlo: ma che cosa potrebbe ripromettersi da questo fatto il partito monarchico liberale se dovesse subordinare l'azione sua nelle future elezioni generali all'alleanza dei partiti estremi da Sacchi a Brignardelli?

Il *Travaso* rileva che quando l'attuale sindaco si sarà ritirato dalla Giunta il Consiglio si troverà imbarazzato a dargli un successore e quindi ci domanda di indicargli altra persona capace di reggersi in un mare in tempesta. Ora noi siamo pienamente d'accordo con lui nella premessa. Ma appunto perchè ci rendiamo conto delle difficoltà che presenterebbe la costituzione di una nuova Amministrazione, appunto per questo vedremmo volentieri la navicella capitolina volger la prora verso un mare più calmo. Nel sapere evitare gli scogli sta l'arte del marinaio.

Come vede il *Travaso* da questa situazione l'unica conseguenza logica non è lo scioglimento del Consiglio comunale.

Del resto, la tenerezza per Don Prospero Colonna il *Travaso* la spiega, nella sua lealtà, con la speranza che i comizii mandino in Campidoglio uomini che seguano il programma da lui sostenuto nelle ultime elezioni; una tenerezza che non sappiamo davvero con quanta simpatia possa essere accolta da Don Prospero Colonna, visto che si esplicava nel negargli, con una carica a fondo, tutt'altro che equanime, contro l'opera sua, ogni attitudine e coscienza amministrativa!

Concludendo: le nostre osservazioni non partono che da criteri affatto obiettivi. Il Sindaco e il Consiglio comunale debbono sentire tutta la responsabilità del momento. Se preferiranno prestarsi al giuoco degli amici del *Travaso*, a noi non resterà che tornare a difendere... la breccia, sulla quale, senza tante declamazioni e senza tante paure, ci troviamo dal 20 settembre 1870.

Ma intanto, poichè il *Travaso* ci ha chiesto varie dimostrazioni, noi ci limitiamo a chiedergliene una soltanto: come potrebbe, cioè, conciliare il proprio programma con quello del principe Colonna?

E' un semplice puntino che reclamiamo pel nostro unico *i*.

Le guardie municipali... in gonnella — Iermattina una cinquantina di donne, mogli tutte di guardie municipali, si recavano in Campidoglio per parlare col sindaco, allo scopo di... difendere i diritti dei loro mariti.

Messo un po' d'ordine nelle dimostranti, una Commissione fu ricevuta dal pro-sindaco comm. Palomba.

La Commissione delle guardie — o meglio delle loro *metà* — reclamava che: gli agenti in caso di malattia dovessero essere lasciati nelle loro case, anzichè ricoverati agli ospedali o all'infermeria; che ad essi fosse facilitata un'operazione per la liquidazione dei debiti; che si affrettasse il pagamento dei residui di massa, e che, infine, si richiamassero gli ufficiali a più miti consigli verso le guardie, visto che le multe fioccano per gli atti di indisciplina.

Il comm. Palomba dichiarò di non poter accogliere la prima domanda perchè la disposizione era regolamentare e gli abusi del passato consigliavano di tener fermo; che per i debiti bisognava che si rivolgessero ad istituti di credito i quali ne assumessero la liquidazione. Avrebbe infine affrettata la ripartizione della massa e verificato se in quanto al contegno degli ufficiali vi fosse ragione di censura.

In ogni modo, visto che l'agitazione delle mogli non poteva essere che il riverbero di quella dei rispettivi mariti, e che quindi non potevasi non ritenere come un atto di indisciplina, il comm. Palomba avvertiva che, ove simili fatti si fossero replicati, sarebbe stato il caso d'invitare la Giunta a considerare se non convenisse di addivenire allo scioglimento del Corpo per ricostituirlo in seguito... senza vincoli di famiglia.

Le dimostranti accolsero naturalmente la risposta del pro-sindaco a denti stretti.

Comitato « Pro Sicilia » tra le Associazioni patriottiche di Roma — Questo Comitato invita tutte le Associazioni ad esso aderenti e quelle che volessero ancora aderire a mandare il proprio rappresentante alla riunione indetta alla Posta Vecchia 31, per stasera sabato alle 7, dal Nucleo Romano « Giuseppe Zanardelli » allo scopo di prendere i definitivi accordi circa la passeggiata di beneficenza progettata dal Nucleo stesso ed appoggiata da questo Comitato.

Stante la ristrettezza del tempo non si mandano inviti speciali. — Pel Comitato: *Gino Barocc*...

La Scuola media di studi applicati al commercio in Roma. — Accennammo già all'istituzione in Roma, per parte del Ministero di agr. e comm., col concorso della Camera di commercio e del Comune, di una Scuola media di studi applicati al commercio, la quale ha carattere nazionale e mira allo scopo di avviare i giovani all'esercizio del commercio e delle professioni attinenti ad esso. Ora un manifesto del Ministero di agricoltura annunzia l'apertura della Scuola pel 15 novembre prossimo.

Il corso si compie in quattro anni e comprende gli insegnamenti che seguono:

Italiano — Diritti e doveri. Istituzioni commerciali — Storia politica e commerciale d'Italia — Geografia fisica, politica e commerciale — Diritto commerciale — Legislazione commerciale ed industriale interna ed internazionale. Usi commerciali — Economia politica applicata — Legislazione doganale interna ed internazionale. Trattati di commercio e di navigazione e convenzioni internazionali di carattere economico — Trasporti e legislazione relativa. Tariffe ferroviarie e marittime. Servizi marittimi sovvenzionati — Computisteria e calcolo mercantile — Banco modello. Funzionamento pratico di aziende commerciali e bancarie. Operazioni di banca, borsa e commercio — Merceologia e chimica. Analisi e saggi delle merci. Adulterazioni e sofisticazioni — Studio degli imballaggi — Lingua francese — Lingua inglese o tedesca — Lingua spagnuola (facoltativa) — Calligrafia — Nozioni d'igiene.

Il Ministero segnalerà ogni anno alle Camere di commercio ed alle principali Case commerciali del Regno i licenziati dalla Scuola.

Alla Scuola sono annessi un Museo merceologico ed un Laboratorio chimico per le esercitazioni pratiche degli allievi nelle analisi e nei saggi delle merci. Il Museo merceologico comprenderà anche una sezione di imballaggi, nella quale, a cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, saranno raccolte le migliori forme d'imballaggio adottate in Italia e nei paesi esteri per i nostri prodotti di maggiore esportazione. Gli allievi faranno anche esercitazioni sui modi più usati in commercio per imballare le merci.

L'istruzione pratica degli allievi sarà completata con visite ad opifici industriali ed aziende commerciali.

Alla Scuola sarà inoltre annessa una pubblica Mostra permanente dei prodotti di tutte le industrie artistiche nazionali e di oggetti prodotti nelle officine e nei laboratori delle Scuole industriali e d'arte applicata all'industria, con un ufficio speciale per la compra e la vendita di essi. Le operazioni e le scritturazioni relative a questa azienda saranno fatte per turno dagli allievi del terzo e del quarto anno, opportunamente diretti e sorvegliati.

Dopo il secondo anno gli allievi saranno ripartiti in Case commerciali fittizie, le quali faranno operazioni commerciali simulate fra di loro e mettendosi in comunicazione con le Scuole commerciali del Regno e con le Scuole tecnico-commerciali italiane all'estero.

La corrispondenza fra le Case commerciali istituite nella Scuola sarà tenuta in italiano; sarà invece tenuta — con l'assistenza degli insegnanti di lingue estere — in francese, tedesco od inglese per le relazioni con le Scuole commerciali del Regno e con quelle tecnico-commerciali italiane all'estero.

Tutte le operazioni saranno trascritte nei libri obbligatori ed in uso nel commercio, e saranno adoperati i moduli adottati all'interno ed all'estero per gli effetti commerciali, le fatture, le lettere di vettura, le polizze di carico, ecc. Le operazioni su merci si faranno con campioni veri di merci, di cui si farà l'acquisto a spese della Scuola, e si stabilirà uno scambio continuo di campioni fra le varie Scuole, raccogliendo tutte le notizie sulla qualità e sui prezzi delle merci, sugli imballaggi, sulle etichette, ecc.

Per tal guisa si formerà il Museo merceologico e degli imballaggi, il quale verrà di continuo rinnovato ed accresciuto. I campioni in esso raccolti serviranno allo studio pratico della merceologia e per fare, con metodi semplici e pratici, saggi ed analisi per conoscere la qualità delle merci e per scoprirne le adulterazioni e le sofisticazioni. A queste sarà rivolto studio speciale.

L'insegnamento delle lingue estere si farà per i primi due anni in italiano, eccetto che per il francese: nei due ultimi anni di corso si farà nella stessa lingua che si tratta d'insegnare.

L'insegnamento dell'italiano e delle lingue straniere sarà particolarmente diretto ad educare l'animo dei giovani e ad addestrarli nella terminologia e nella corrispondenza commerciale.

Al primo anno di corso della Scuola sono ammessi senza esame i licenziati dalle scuole tecniche Regie o pareggiate ed i licenziati dalle Scuole inferiori di commercio, poste sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dal quale la nuova Scuola dipende ed è sorvegliata.

Sono ammessi pure, però con esame complementare, quei giovani che hanno il certificato di passaggio dalla 3ª alla 4ª classe dei Ginnasi Regi o pareggiati.

Non sono ammessi uditori.

La Scuola, che avrà la sua sede provvisoria in via del Bufalo N. 133 (Palazzo del Bufalo), sarà aperta, per il primo anno di corso, il 17 novembre p., nel qual giorno comincieranno le lezioni.

Le iscrizioni sono aperte a partire dal 15 corrente e si chiuderanno il 15 novembre per coloro che hanno diritto di essere ammessi alla Scuola senza esami. Per i giovani che dovessero sostenere l'esame complementare le iscrizioni saranno chiuse il 5 novembre prossimo.

Necrologio. — Ieri alle ore 10 1|2 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere la signora Antonia Bruschini, moglie del signor Vito Bruschini, lasciando nel dolore il medesimo con quattro bambini tutti in tenera età. Condoglianze sincere.

Per l'allacciamento delle stazioni. — Quest'oggi alle ore 4 pom. nella sala dell'Unione Costituzionale di Trastevere, avrà luogo la riunione della Commissione esecutiva con il gentile intervento di quella del Comitato di Viterbo per prendere gli ultimi e definitivi accordi per il Comizio del 19 corr.

Lo sciopero dei vetturini. — I proprietari di vetture, adunatisi l'altra sera nella sede del Circolo, stabilirono di aderire alle richieste degli scioperanti, e cioè: sette chili di biada e cinque di fieno; riconoscimento della Lega e dell'Ufficio di collocamento con la scelta di un vetturino disoccupato su otto iscritti; ripresa incondizionata di tutti i vetturini.

Tale deliberazione venne ieri mattina comunicata agli scioperanti nella solita riunione al teatrino Cossa.

Alle 15 di ieri, nella sede dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, in piazza S. Lorenzo in Lucina, ebbe luogo una riunione composta di una Commissione di proprietari di vetture, e una Commissione dei componenti la Lega, per discutere e definire le varie modalità delle proposte contemplate nel concordato.

Dopo una lunga discussione venne firmata una convenzione in virtù della quale è terminato lo sciopero.

La convenzione fu comunicata agli scioperanti iersera al teatrino Cossa.

Lunedì tutti gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

Congresso oculistico. — Sappiamo che domani (domenica) si aprirà il congresso a Firenze, al quale interverrà il prof. Businelli insieme col prof. Puccioni Fra quattro giorni saranno di ritorno a Roma.

Un efficace rimedio della tisi. — Con vivo compiacimento apprendiamo la notizia che lo speciale rimedio contro la tubercolosi, esposto dall'inventore prof. dott. Gatti nei Congressi contro tale malattia, va ottenendo ogni giorno, siccome attestano medici e clinici illustri, gli effetti più insperati e perciò più meravigliosi. Ammalati già sfiduciati degli ordinarii sistemi di cura ricorrono a tale rimedio col più sentito entusiasmo e veggono infatti scomparire in breve tempo tutti i sintomi minacciosi della terribile malattia, che ogni anno miete in Italia sola ben sessantamila vittime. All'innocuità assoluta che presenta esso rimedio, detto *Tisicisina*, va congiunta la manifesta rapidità di azione, la quale a sua volta esplicasi con effetti evidenti e, quel che più monta, durevoli. Nessun altro metodo curativo può quindi reggere al suo confronto, soprattutto se si pensa che appunto con altre cure medici ed ammalati devono attendere un po' troppo a lungo per veder sortire, nei casi favorevoli, qualche effetto benefico.

Per consultazioni rivolgersi prof. Gatti - Viminale 50, ore 9-12 e 14-16.

D. Cav. G. Alessandrini Castelfidardo N. 56 Consultazioni Ostetricia e Ginecologia, dalle 15-17.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 9 ottobre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	701	179	880	56	3	59	23	5	6		34	727	177	904
S. Antonio	153	268	421			1		2	2	1	6	153	265	415
S. Gallo	153		153	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	3	4	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	95	137	232	1		3						94	140	234
	1324	1226	2550	65	42	107	31	19	8	3	61	1330	1216	2596

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 18 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1237.

La Tombola. — Iersera è venuta al nostro ufficio una Commissione di esercenti dei Prati di Castello per rispondere a degli appunti cervellotici pubblicati da un giornale, relativamente ai rinvii (imposti dal tempo contrario) della Tombola che doveva estrarsi in piazza Cavour a beneficio dell'Ospizio dei ciechi di S. Alessio.

Ci dissero anzitutto, logicamente, che è per lo meno strano fare ai promotori un addebito dei capricci del tempo. Quanto all'utilità di codeste Tombole, che in tanta miseria di risorse portano un rinsanguamento provvidenziale negli utili così magri degli esercenti, basterà il fatto che vi accorre tutta Roma, il che sta anche a dimostrare che sono sempre una grande attrattiva per il pubblico che non può permettersi il lusso di altri svaghi.

Quanto alla moralità, chiunque può verificare che gli Istituti di beneficenza non prestano la loro etichetta alle Tombole per piccole somme a *forfait*, ma corrono l'alea di un profitto più o meno soddisfacente a seconda dell'esito più o meno forte delle cartelle vendute.

Infatti, la Tombola estratta l'8 giugno a beneficio dell'Asilo Savoia per l'Infanzia abbandonata, fruttò all'Asilo lire tremilasettecentotrentadue e 76 cent. Quella del 22 giugno fruttò al Comitato Soccorso e Lavoro lire duemilaottocentosette e 27 cent. Quella del 13 luglio fruttò al Riformatorio del Buon Pastore lire duemilasettecentosei e cent. 36. Quella del 27 luglio fruttò al Comitato per l'Esposizione Regionale Operaia lire millequattrocentoventicinque e cent. 95. Quella dell'8 settembre fruttò al Comitato pel monumento a Spedalieri (gloria italiana) lire milleseicentocinquantasette e cent. 18.

E poi non si deve elogiare il prefetto comm. Vincenzo Colmayer, che con tanta avvedutezza e squisitezza d'animo appoggia iniziative così semplicemente e genialmente umanitarie? Non è forse ogni Tombola sottoposta al più rigoroso controllo governativo, non assistono alla verifica dei registri e all'estrazione i rappresentanti le autorità, non sono depositate le ricevute di ogni singolo Istituto presso la Ragioneria della Prefettura dove tutti possono vederle?

E se la legge vuole che il maggiore beneficato sia l'Erario, che percepisce la tassa del venti per cento sull'incasso lordo, e cinque centesimi per ogni cartella venduta, oltre i diritti di timbratura (così in totale circa il trentatrè per cento sopra tutto l'incasso lordo) che colpa possono averci i Comitati?

Essi fanno sempre qualche cosa di bene, che dà risultati praticamente fruttiferi per tutti, animando ora questo, ora quel rione, dove spesso gli esercenti minuti, osti, trattori, caffettieri, rivendugliolі, sbadigliano tutta la settimana; e procurando non disprezzabili risorse a istituzioni, che tirano avanti in magra perpetua i loro bilanci.

Il servizio postale. — Ci giungono reclami per ritardi nella consegna delle cartoline illustrate, non solo di quelle affrancate con 2 centesimi, ma anche di quelle messe in busta chiusa e col francobollo da 5 cent.

Un biglietto postale, impostato domenica in piazza Rusticucci, è giunto a destino giovedì sera.

Che ne pensa la Direzione delle Poste?

La rivista dei Ricreatori. — Iersera nella sede dell'Associazione V. Emanuele III si riunirono, invitate dal Ricreatorio V. Emanuele III le Presidenze dei Ricreatori liberali per prendere gli opportuni accordi circa la rivista che dovrà essere passata dalle Autorità civili agli alunni dei Ricreatori.

Si decise di fare la rivista domani domenica, invece dell'11 perchè cadendo l'11 di giorno feriale, molti alunni dei Ricreatori non potrebbero intervenire.

Si decise ancora di far passare la rivista al Macao e fare lo sfilamento a piazza dell'Indipendenza.

Sempre domani, domenica, il sig. Ghigo Escalar terrà una Conferenza agli alunni del Ricreatorio V. Emanuele III, illustrando ad essi i monumenti principali del Foro Romano.

S'invitano gli altri Ricreatori a mandare una rappresentanza; l'appuntamento è alle 9 all'ingresso del Foro Romano.

Ancora dello sconosciuto schiacciato dal tram a vapore di Tivoli. — Ieri il Pretore di Tivoli si recò alle Acque Albule, per le constatazioni di legge sul cadavere rinvenuto sulla linea del tram a vapore al 23° chilometro della via Tiburtina.

Il cadavere è dell'apparente età di 45 anni: ha il cranio sfracellato e la gamba destra totalmente spezzate: vestiva giacca e calzoni color marrone, camicia inamidata, cravatta nera.

Sulla biancheria sono le iniziali G. N.

In una tasca dei calzoni si rinvennero una minuta con i prezzi della Trattoria di Giulio Scipioni, in Tivoli, e un biglietto così concepito: « Non s'incolpi nessuno ».

Il cadavere non è stato finora riconosciuto, ma è ormai a ritenersi che si tratti di un suicidio.

Il grave fatto di sangue al vicolo della Palma. — Ieri, verso le 4 pom., al vicolo della Palma vennero a parole Benedetta Diodati, di 24 anni; romana, abitante in una certa casa di quel vicolo, e la stiratrice Matilde Falcioni, di 18 anni, romana, abitante nello stesso vicolo al n. 24.

Benedetta riteneva che Matilde volesse toglierle l'amante, lo scatolaro (attualmente disoccupato) Menotti Cocchetti, di Ilario, da Talla (Arezzo) ab. al vicolo della Palma n. 28.

Mentre si bisticciavano, intervennero nella discussione il fratello della Matilde a nome Luigi, di 19 anni, macellaio, e il Cocchetti.

Costoro si azzuffarono, ma sopraggiunto il vetturino Giovanni Falcioni un ex vigilato, di 65 anni, padre di Luigi e della Matilde, cavò il coltello e si scagliò sul Cocchetti; e mentre questi era tenuto fermo da Luigi, lo ferì replicamente allo stomaco.

Padre e figlio si dettero alla fuga e sono attivamente ricercati.

Menotti Cocchetti, dalla guardia di P. S. Domenico Martarelli venne accompagnato a Santo Spirito dove i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

La rissa al Teatro Marcello — In via del Teatro Marcello iersera il cocchiere Giuseppe Pierleone di 16 anni, ab. al Portico di Ottavia n. 31, questionò col macellaio Angelo De Angelis di anni 18, romano, che con una coltellata lo ferì alla natica destra.

Trasportato alla Consolazione, i medici si riservarono il giudizio. Il feritore è latitante.

Fuochetto al Ministero della Guerra. — Iersera alle 7 prese fuoco accidentalmente la tenda di una finestra dell'ufficio del segretario di Stato Maggiore al Ministero della Guerra in via XX Settembre.

Sul posto si recarono i vigili del Comando di via Genova col tenente De Paolis, ma il fuoco era stato quasi totalmente spento dai militari addetti a quel dicastero.

Il danno si limita a un centinaio di lire.

La cagnara in via San Quintino. — Nello stabile in via San Quintino 34, presso la via Emanuele Filiberto, abitano le famiglie dell'impiegato Corrado Sardelli di anni 50, da Napoli, e dell'impiegato al Ministero della Marina, Domenico Morichelli di anni 50, romano.

Iersera alle 8 un bambino del Morichelli, a nome Giulio, batteva un chiodo nel muro; la cosa urtò i nervi di Corrado, il quale, uscito dalla sua abitazione, attaccò lite col padre di Giulio.

A prendere le difese del Morichelli intervenne la moglie sua, Matilde Papa, d'anni 44, romana, mentre le difese di Corrado erano prese dalla propria moglie Angelina e dal figlio Carlo, d'anni 22.

La questione s'accalorò a tal punto che tutti vennero alle mani.

Nella colluttazione il Morichelli si buscò pugni e calci, sua moglie Matilde ebbe dei morsi al quarto dito della mano destra, e Corrado, per ripararsi dalle bastonate dategli dal Morichelli ruzzolò per le scale e si ruppe il braccio sinistro.

Corrado fu da Amedeo Giorgi, abitante all'interno 22 dello stesso stabile, accompagnato a Sant'Antonio, dove i medici, avendogli riscontrate delle contusioni escoriate al capo, alla fronte ed al naso, lo giudicarono guaribile in venticinque giorni con riserva.

Domenico Morichelli e sua moglie Matilde Papa si recarono a farsi medicare all'ospedale di San Giovanni; furono dichiarati guaribili in dieci giorni il primo, in otto giorni l'altra.

Il furto a San Cosimato. — Nell'abitazione di Pasqua Giandomenico da Popoli in piazza San Cosimato n. 63 piano 2.o furono rubate una collana d'oro e due paia di orecchini. Il Commissariato di Trastevere arrestò quale autrice del furto Anna Paterni maritata Ripa di 55 anni.

Un arresto da Padova a Roma. — Ieri all'una pom. si presentò alla stazione dei Reali carabinieri di porta San Lorenzo, Giorgio D'Anna d'anni 49 da Battaglia (Padova) venditore ambulante di timbri, dichiarando di costituirsi perchè autore di furto di orologio con catena d'oro commesso lo scorso mese in Padova in danno del signor Agostini, abitante in quella città alla via Savonarola.

Dalle informazioni telegraficamente richieste alle autorità di P. S. della sua patria, risultò che il D'Anna non solo era responsabile del suddetto furto, ma di parecchi altri.

Egli era anche colpito da mandato di cattura dovendo scontare 14 mesi di reclusione per furto.

Il suicida nelle Carceri di Regina Coeli. — Per contravvenzione all'ammonizione venne arrestato ed inviato a Regina Coeli, a disposizione del Pretore del 1° Mandamento il compulista Augusto Adalgiso Pistolesi, di 50 anni, da San Casciano.

Ieri accompagnato da una guardia del Commissariato di P. S. di Campitelli entrò a Regina Coeli e venne destinato alla quarta rotonda.

Il Pistolesi camminava vicino alla guardia carceraria quando, giunto al terzo piano, prima che la guardia potesse impedirlo, scavalcò le ringhiera e si gettò di sotto.

Nella caduta il disgraziato riportò la frattura della base del cranio e rimase cadavere al suolo. Accorso il dottor comm. Persichetti non potè far altro che constatarne la morte.

L'audace furto della cassaforte nel palazzo Colonna ai Santi Apostoli — La Questura comunica in proposito al furto della cassaforte nell'amministrazione del principe Colonna di aver raccolto gravi elementi di colpabilità a carico del tornitore Giulio Burattini, di 28 anni, romano, parecchie volte condannato per furto e del vetturino Luigi Giordani, di 20 anni, romano, come quello che con la propria vettura trasportò la cassaforte. La questura soggiunge che ciò è dimostrato all'evidenza dalla perizia eseguitasi alla vettura sulla quale si sono riscontrate traccie non dubbie dell'uso criminoso a cui servì.

Il Burattini ed il Giordani passarono a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto proseguono le indagini per l'arresto degli altri correi.

Così la Questura.

Il pazzo furioso in via Mamiani. — Ieri mattina all'ospedale di Sant'Antonio venne tolta la camicia di forza al carrettiere Giovanni Pallocchia, da Zagarolo, perchè rientrato in piena calma.

Da informazioni avute dal suo paese nativo si è saputo che il Pallocchia quando ha bevuto più di quanto è necessario, è solito a commettere le pazzie che fece ieri l'altro, come dicemmo, in via Mamiani, specialmente quando incontra gli agenti della forza pubblica.

E così il Pallocchia, invece di essere mandato al Manicomio fu inviato a Regina Coeli.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Istituto Giacomo Leopardi — Unico istituto laico di Roma, professori governativi. Iscrizioni aperte a tutte le *Classi Liceali, Ginnasiali e Tecniche* anche per coloro che, non essendo stati promosi nelle Regie scuole, desiderano evitare la perdita di un anno. Grandi vantaggi agli studenti. Chiedere programma. Sudario 21.

Monte di Pietà.

Lunedì, 13 ott. 1902 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 20 febbraio 1902 fino alla polizza n. **42700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 marzo 1902 fino alla polizza n. **65600.**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Il pubblico fece iersera le più lusinghiere dimostrazioni di simpatia al bravo e valente artista Pier Camillo Tovagliari, nella sua recita d'onore.

Lo sceltissimo programma fu svolto con grande arte dal simpatico attore egregiamente coadiuvato da Claudio Leigheb, che ebbe la sua parte di applausi.

Questa sera a richiesta generale si darà la terza replica della nova commedia di Alfredo Testoni *Fra due guanciali*, che tanto entusiastico successo ottenne nelle precedenti rappresentazioni.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Nella diurna, con ingresso libero ai bambini accompagnati, si darà *Il ratto delle Sabine* in quella serale *Il figlio soprannaturale*.

Nazionale. — *Donna Juanita* ebbe iersera una magnifica interpretazione dalla compagnia Maresca e questa sera si ripete.

Quirino — Questa sera la brillante commedia *Na monacella*.

Metastasio. — Inaugurazione delle recite della compagnia di prosa diretta da Alfredo Campioni con *Odette*.

Manzoni. — Teatro gremito iersera alla beneficiata del brillante Luigi Mazzi, che deliziò il pubblico coll'attraentissimo programma che questa sera si ripete.

Quanto prima *Otello*.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle 4, avranno luogo due grandi partite.

Prima partita: — Rossi: Sconfienza, Busoni, Nidiaci — Turchini: Frullani, Nardini, Moggi.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Nidiaci L., Pacini. — Turchini: Gabri, Banchini, Bellucci.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Fra due guanciali*, ore 21.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 21.
Quirino — *Na Monacella*, ore 21
Adriano. — *Mandragola*, ore 21.
Metastasio — *Odette*, ore 21.
Manzoni — *Una bolla di sapone*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16.

Ultime Notizie

Il Presidente della Repubblica francese, Loubet, ha ricevuto ieri l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ed il sig. Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Il cuore del Re.

Un telegramma da Spezia annunzia che S. M. il Re ha elargito 2000 lire a favore delle famiglie degli operai rimasti vittime del disastro di Panigaglia.

L'on. Balenzano al valico del Sempione.

(S) **Milano,** 10. — Al banchetto offerto dalla Società del Giura-Sempione, in occasione della visita dell'on. Ministro Balenzano ai lavori della galleria da Iselle a Poriga, l'on. Ministro inviò un saluto a S. M. il Re, a nome di tutti gli intervenuti.

S. M. ha risposto col seguente telegramma:

Il telegramma del Re.

« *Ministro Balenzano*,

« La ringrazio cordialmente del saluto che mi ha rivolto dopo la visita al traforo del Sempione, saluto che io ricambio con piacere a Lei ed a tutte le persone associate all'atto gentile quanto graditissimo.

« Le stringo la mano. Affez.mo

Vittorio Emanuele.

Fra l'Italia e l'Argentina.

L'Addetto commerciale italiano a Buenos-Ayres ha telegrafato all'on. Guido Baccelli, che importanti capitalisti italiani si interessano dello impianto di una stazione radio-telegrafica fra l'Italia e l'Argentina, per il quale già sono iniziate trattative e chiedondone l'appoggio.

L'incanto di Villa Borghese.

Il terzo esperimento d'incanto tenutosi ieri per la vendita di Villa Borghese o Pinciana è andato deserto, ed il Tribunale ha disposto che l'incanto si rinnovi nell'udienza del 7 novembre col ribasso di un altro decimo. Ogni altra notizia in proposito è prematura.

Ministero Esteri.

Nel Corpo diplomatico.

Lambertenghi e Revest, consoli generali di 1ª classe, sono collocati a riposo.

Bruni nominato console generale e Capetown.

Marazzi, console a Bellinzona, è trasferito a Zurigo con le patenti di console generale.

Romano, console in Alessandria d'Egitto, è trasferito a Basilea con le patenti di console generale.

Pio di Savoia, console a Florianopolis, è trasferito a San Paolo con le patenti di console generale.

Medana, console a La Canea, è trasferito a Tripoli con le patenti di console generale.

Monaco, console a San Paolo, è trasferito a Seoul con patente di console generale e credenziali di ministro residente.

Negri, nominato console a La Canea con le patenti di console generale.

Savino, vice console a Valparaiso, destinato a reggere con patenti di console generale e con credenziali di ministro residente, il Consolato in Avana.

Caetani Livio, segretario di Legazione, è destinato a Belgrado.

Ministero Lavori Pubblici.

Il ministro dei LL. PP. on. Balenzano ha nominato una Commissione di funzionari, presieduta dal comm. Manganella, direttore generale delle opere idrauliche, per studiare in rapporto alle attuali esigenze, la manutenzione, la navigazione e il rimorchio nel Tevere.

La Commissione anzidetta dovrà presentare la relazione entro sei mesi dal 1.o ottobre.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Comm. Oreste Lattes, ispettore delle industrie, è confermato in aspettativa fino al 15 novembre.

Rossetto Angelo sorvegliante collocato a riposo.

Sono stati tramutati:

Massella Massimiliano sotto ispettore di 1. cl. da Terni a Perugia.

Porta Nino sotto ispettore di 2. cl. da Domodossola a Ficuzza.

Spanò Alfredo sotto ispettore di 2. cl. da Roma (Ministero) a Gerace.

Capparoni Floriano sotto ispettore di 3. cl. da Firenze a Roma (Ministero).

Micheloni Adolfo sotto ispettore aggiunto da Gerace a Massa Marittima in qualità di segretario.

Amato Matteo sotto ispettore aggiunto da Massa Marittima, ove trovasi in qualità di segretario a Gubbio.

Cavalieri del lavoro.

Sono stati nominati cavalieri del lavoro:

Perussia Leon Augusto, direttore della Cooperativa agricola italiana — Milano.

Penotti Giovanni, proprietario di un'officina per impianti idroterapici — Torino.

L'on. Fulci a Palermo.

(S) **Palermo,** 10. — Stamani il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, visitò l'Esposizione agricola, ricevuto dal Comitato.

Nel pomeriggio i deputati residenti a Palermo offrirono un *vermouth* d'onore all'on. Fulci.

V'intervennero le autorità.

Col piroscafo *Napoli* l'on. Fulci è ripartito per Napoli, diretto a Roma, salutato dalle autorità, dalle notabilità e da grande folla.

Ministero Marina.

Con la data dell'11 corr., la R. nave « Partenope » cesserà di far parte della forza navale del Mediterraneo.

La R. nave « Minerva » con la data del 16 detto mese entrerà a far parte di detta forza navale passando contemporaneamente per gli effetti amministrativi in armamento.

Il « Garigliano » è partito da Spezia; la « Puglia » è giunta a Sakai-Koko; il « Palinuro » è partito da Porto Maurizio; l'« Iride » è giunto a Suda; il « Curtatone » è partito da Grao di Valenza; il « C. Alberto » è giunto a Portland; il « Bausan » è giunto a Porto Cabello.

Informazioni Estere

Dottori ad "honorem" dell'Univ. di Oxford.

(S) **Londra,** 10. — L'Università di Oxford ha nominato dottori *ad honorem* vari stranieri, fra i quali il conte Ugo Balzani, presidente della Società romana di storia patria.

AUSTRIA-UNGHERIA

Malversazioni in una Cassa di Prestiti

(S) **Praga,** 10 — In seguito alla morte di un impiegato sono state scoperte gravi malversazioni nella Cassa prestiti di San Venceslao.

Il presidente Drod, l'incaricato della tenuta dei libri Hohout e due altri impiegati sono stati arrestati.

Si crede che parecchie persone siano implicate nelle malversazioni. Nuovi arresti sono imminenti.

E' stata aperta un'inchiesta, che ha constatato finora un ammanco di oltre 3 milioni.

Le malversazioni datano da 20 anni.

FRANCIA

Congresso radicale.

(S) **Lione,** 10. — Il Congresso del partito radicale ha approvato le conclusioni del deputato Beauquier tendenti a chiedere al Governo di favorire un accordo internazionale inteso ad assicurare la pace ed a concludere un trattato permanente di arbitrato con tutte le nazioni disposte ad entrare in questa via pacifica e per invitarlo a vegliare sul buon andamento del tribunale internazionale dell'Aja.

Il Congresso ha votato un indirizzo di simpatia alla memoria di Emilio Zola e un ordine del giorno di felicitazione al Governo per la sua energia nel far rispettare la legge sulle associazioni.

Borse e Mercati

Roma, 10 ottobre.

Il cattivo contegno di qualche valore ha turbato anche oggi l'andamento del nostro mercato. Le Rendite però si mantennero ferme.

Il 5 0|0 ebbe affari per contanti a 103.12 1|2 e per fine corrente fu quotato 103.40.

Il 3 1|2 si mantenne a 97.60 contanti 97.85 per fine corrente.

Nominale 111.90 la Rendita 4 1|2 interna.

Obbligazioni ferroviarie 343 — Municipio di Roma 506 — Fondiario Santo Spirito 500.

Il Carburo continuando nella violenta discesa ha perturbato l'intiero mercato.

I commenti erano oggi molto severi verso l'Amm., e non ingiustificati. E non sarebbe opera vana occuparsene con qualche proposito. Da 595 si ridusse in chiusura a 575.

Le Azioni Gas per le quali si era fatto balenare più o meno ufficiosamente un acconto dividendo di 18 a 20 lire caddero a 1035.

Calme le Azioni Acqua Marcia 1330 circa.

Condotte 274 — Molini 64 — Omnibus 314 — Banca d'Italia 888 — Commerciale 686 — Credito italiano 523 — Banco Roma 114 — Banca Gestioni 103 — Metallurgica 118 — Immobiliari 241 a 241.50 — Credito fondiario italiano 535 — Ferriere italiane 83 — Costruzioni Venete 83.50 — Zuccheri Romani 67.50 — Concimi 99.50 — Forni 76 — Montecatini 105 — Zuccheri Valsacco 125 — Solfati 51.50.

Cambi poco variati:

Parigi 100.07 — Londra 27.17 1|2.

Cambio dazio doganale 11 ottobre L. 100.07

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 10 ottobre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 38	103 07	103 07	103 32 1|2
Id. fine	— —	103 35	103 32	— —
Id. 4 1|2 0|0	112 —	111 90	111 90	112 12
Az. B. d'Italia	887 50	— —	888 —	887 —
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	439 —	438 —	438 —	437 50
» » Merid.	650 —	650 —	650 —	650 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	114 —	— —
» Nav. Gen.	414 —	413 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	292 —	293 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	341 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	331 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 50	— —	— —
» » 4 %	— —	506 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	519 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 07	100 07	100 10	100 05
Berlino Id.	123 05	123 07	123 07	123 05
Londra Id.	25 19	25 18	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	25 20	24 92

Consolidati — **Media uff. del Regno,** 9 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,06	101,06
4 1|2 netto	111,92 3|4	110,80 1|4
4 0|0 netto	102,78 3|4	100,78 3|4
3 1|2 0|0 netto	97,57 1|8	95,82 1|8
3 0|0 lordo	68,25	67,05

Genova 10, ore 15.25. — Rendita 103,08 contanti 103.36 fine mese — Meridionali 650.50 — Mediterranee 438.50 — Navigazione 414 — Raffinerie 290 — Banca d'Italia 888 — Banca Commerciale 689 — Credito 522 — Carburo 572 — Acciaierie 1620 — Molini Alta Italia 316 — Elba 259.

Parigi, 10, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 07	100 05	100 15
» 3 1|2 0|0	101 30	101 27	101 42
ITALIANA 5 0|0	103 10	103 05	103 05
turca	26 42	26 75	28 60
spagnuola	88 55	88 45	88 45
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	32 10	32 20	32 10
ungherese	— —	102 95	103 —
Egiziane 4 0|0	— —	110 75	110 95
Banca di Parigi	1067 —	1070 —	1072 —
Banca Ottomana	— —	592 —	585 —
Credito Fondiario	— —	751 —	755 —
Azioni Suez	— —	3860 —	3845 —
Lotti Turchi	— —	123 —	120 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	pari
su Londra	— —	25 15 1/2	25 17 1/2
su Madrid	32 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 10, ore 16. — (Fonte italiana) — Fermi, valori turchi ricercati. — Spagnuolo 88,45 — 140|50 — 135|4 — Rio 1087 — Brasile 78,30 — Turco 27,67 — *Andalouse* 214 — Saragozza 342 — Nord Spagna 213 — *Credit Lyonnais* 1073 — Sosnovice 1728 — *Metropolitain* 604 — Thomson 654 — *Traction* 24 — De Beers 552 — Eastrand 220 — Randmines 289 — Transvaal 148 — *Goldfields* 213 — Oceana 53 — Huanchaca 101 — Chartered 82 — Geduld 197 — Banca ottomana 592 — Turco f. 28.75.

Vienna, 10 ferma	9	10
C. austr.	684 50	686 —
R. aust. arg.	120 55	120 50
Id. carta	100 85	100 85
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 05	95 05
C. Londra	23 94	23 94

Londra, 10 chiusura	10	10
N.l Cons.	93 3/16	93 5/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	28 5/16	28 3/8
Egiziano	109 —	109 —
Argento	23 7/16	23 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Ril. st. 100,000

Berlino, 10 calma	9	10
Ital. cont.	103 25	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	128 80	129 —
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	68 50	68 50
» Merid.	67 20	67 10
» Roma.	102 60	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 45
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. Jahn Rusconi*

II.

— Vedete, dopo tanti secoli di sofferenze durante i quali, da noi, le classi alte si son mostrate ignobili di viltà, curvando la testa avanti a tutti gli stranieri che sfilavano nel nostro paese correndo con la borsa in mano e il cappello a terra dal Pacha al console, dal Fanariota al russo e da un Gospodar all'altro, vi assicuro che la ora è suonata per coloro che, ai giorni nostri, rappresentano queste alte classi e si ritengono consci della parte che incombe loro, di provare alla fine che non sono quel che furono i loro padri.

Questo salta agli occhi, almeno d'esser colpiti da malattia ereditaria, conseguenza fatale degli incroci di razze nefaste, rumenti la menzogna, la pigrizia e la codardia fanariota, per soffocare la voce del patriottismo e del buon senso.

Mentre si accalorava nel discorso Annetta fremeva d'impazienza a sua volta.

— Vuoi negare la felice influenza esercitata dai nostri boiardi?

Milesco alzò la voce:

— Non interrompermi! Non contesto nulla. Ci sono stati dei boiardi patrioti, malgrado il Fanar, onore a quelli e salute! Ma erano un pugno, il resto era mangiato dal tarlo straniero.

— La massa del popolo rumeno li ha tutti assorbiti! rispose Anna nervosa.

— Non interrompermi, ti dico! la massa li ha assorbiti? Là è la disgrazia, essa ha assorbito come un secchio di acqua assorbe poche gocce di color di anilina. Eh, lo so! Ci sono delle persone che vengono a dirci che i fanarioti ci hanno fatto del bene perchè hanno portato con loro il gusto dello studio e della letteratura. Ci hanno infuso del sangue viziato ecco la verità; poltroni, fanfaroni, ipocriti, ci hanno trasmesso i loro vizii... Entrate oggi in un salone! Questa sera stessa al ballo, guardate gli uomini: vi crederete a Costantinopoli o ad Atene! E l'amministrazione pubblica? Che sfacelo! Giudicatene dalle elezioni! Siamo abbastanza idioti per gridar dietro agli ebrei, col pretesto che non si assimilano; ma è una fortuna che la loro razza resti irriducibile, è la nostra salvaguardia, ecco la verità!

— La corruzione della quale parli non è d'ieri — attaccò di nuovo Anna.

« Vlad Tzepesh regnava prima dei fanarioti, credo, e quel buon rumeno è pur stato obbligato di inventare il palo per estirpare dal paese i furti e le prevaricazioni.

Michele considerò la fanciulla, stupito dalla logica ironica della risposta; evidentemente le tirate di Milesco mancavano un poco di tatto dato il nome di famiglia d'Anna; ma Milesco ignorava il tatto soprattutto quando si scaldava sopra un soggetto che gli era caro. Così scattò aggressivo gettando la forchetta nel piatto:

— E' falso! Il furto esisteva al tempo di Vlad Tzepesh? E dopo? Che cosa prova questo? Dappertutto e sempre ci sono stati dei momenti di decadenza amministrativa; ma il fatto stesso che si è trovato un Tzepesh per arrestare il male all'origine mostra che la cancrena non aveva ancora raggiunto i boiardi, poichè era un boiardo ben rumeno Tzepesh! un vero Bassarab, Draculesc.

Citami Anna, ti prego, un principe straniero o indigeno che si sia sollevato contro la dominazione fanariota.

Non uno! Così trovo vergognoso che si venga adesso a parlarci di fuga sulle montagne, di neutralità e altre fisime; è buono per le donnicciuole o per i fanarioti. Io io sono un Milesco e andrei a battermi coi turchi, coi russi, i tartari e il diavolo stesso, se si dovesse farlo.

Dumitrake, con un piatto in mano, restava a bocca aperta, perduto nella contemplazione del suo padrone.

Ci fu una pausa. Milesco che si era chiuso nel silenzio, salvo una nuova interruzione che gli permettesse di ricominciare, ebbe il sentimento che la sua esplosione patriottica aveva dovuto sembrar ridicola e lanciò alcune delle sue bombe favorite.

— Mille milioni di cataclismi! Sono stato rudamente eloquente, eh?

Anna fissava il suo piatto senza dir verbo; Elena mangiava quietamente, perduta nei suoi pensieri. Michele pure taceva, subendo il contagio di quel malessere provocato dalla discussione, ma contento, in fondo, del suo amico.

Milesco gettò un lungo sguardo sopra sua cognata, la sua voce si fece carezzevole e quasi implorante, mentre le tendeva la mano:

— Sui Annicuzza, la tua frase su Vlad era ben trovata!

A sua volta la fanciulla alzò gli occhi: erano gonfi di lagrime.

— Mille milioni di bombe e di baionette, tu piangi? Ah, ma allora vuol dir che ti mariti!

Anna, ridendo si asciugò gli occhi, mentre un misto di dispetto, di vergogna, di affettuoso rimprovero verso suo cognato, si leggeva sul suo viso, con un tantino di soddisfazione personale. Ella volse a Michele uno sguardo obliquo, che s'incrociò con quello del giovane, pieno di una ammirazione ch'egli non sapeva dissimulare, poi si inchinò sulla vita e scuotendo la testa con un grazioso movimento, gettò indietro i ricciolini che erano scesi sulla sua fronte, come animata dal segreto desiderio di apparire, davanti a Michele in tutta la sua bellezza!

Questi fu turbato e per un oscuro sentimento di onestà tentò di rompere un fascino di cui sentiva tra loro le sottili emanazioni; si volse verso Elena parlando di nuovo della guerra con lei.

— Così, signore i russi hanno passato la frontiera?... Ed è stato col nostro permesso?

— Lo suppongo, poichè ci mobilizzano sul Danubio e non sul Pruth.

— Voi siete stato chiamato?

— Sì, signora!

— Partite? si lasciò sfuggire Anna con un piccolo grido.

— Parto, sì, signorina...

... E Michele si mise a spiegare la situazione: il suo reggimento era diretto verso Giurgevo: egli stesso andava a raggiungerlo tra poco, allo spirare dei dieci giorni di permesso che aveva ottenuto per star da sua sorella a Bucarest — in famiglia, prima del prossimo sbandamento generale — coi suoi cognati, due ufficiali nell'armata attiva e il terzo, medico nella riserva.

Si scoprì allora che il reggimento di Putna, quello di Michele e l'8 fanteria dove Milesco era ufficiale, facevano parte della stessa divisione e questa scoperta entusiasmò Milesco che chiese al domestico, seduta stante, una bottiglia di champagne.

Michele continuò a dare dei dettagli sulla campagna da quello che ne sapeva dai suoi cognati.

I russi marcierebbero verso il Danubio in 4 colonne, la 1ª in direzione di Capaceni d' Argesh — la 2ª nei dintorni di Bucarest — la 3ª andrebbe dal distretto di Jalomitza fino a Calarosshi mentre la 4ª ed ultima avrebbe per oggetto di tenersi sul Danubio e di servire di riparo alle altre. Quanto all'armata rumena, essa doveva egualmente far faccia al Danubio per impedire ai Turchi di passare sul territorio del Principato e di trasportarvi con loro il teatro della guerra.

I due corpi d'armata dei quali si disponeva a quest'uopo erano insufficienti per difendere tutta la linea del fiume ma si concentrebbero tutte le forze sui punti più minacciati o sui più deboli; incontro a Widin, per primo...

Anna, svelta e leggiera come un uccello portò una carta dei luoghi, la stese sulla tavola apparecchiata e tutti vi si aggrupparono intorno.

— Si figuri — disse la fanciulla — noi siamo direttamente minacciate, abbiamo delle proprietà in riva al Danubio!

— Cerchiamo per primo Widin, proseguì Michele, qui... dall'altro lato del fiume Calafat, Celatea e Bekel — discendendo, Nicopoli, Rustchuk, Silistria — dei Turchi, Bucarest è molto minacciata di là. Il 1° corpo d'armata andrà senza dubbio dalla parte di Widin, il 2°, il nostro, si scaglionerà incontro a Nicopoli e Silistria: i nostri due reggimenti prenderanno così posizione nei dintorni di Giurgevo.

— Bene, gridò Anna battendo le mani, anche noi andremo in campagna.

Milesco, a questa esclamazione, rialzò la testa e fissò la fanciulla con una comica gravità.

Essa fingendosi sorpresa esclamò:

— Perchè mi guardi in quel modo? Come se non sapessi che Elena partirà dopo di te.

Egli scosse la testa, contento in fondo, sebbene affettasse un'aria scettica, e continuò a squadrare la cognata, che si fè tutta rosea in volto...

— Ma che cosa hai che mi fissi così?... balbettò sforzandosi di sembrare in collera.

— Andiamo, andiamo...

— Non ci sono « andiamo » noi partiremo per Staneshti, te lo avverto.

Milesco, senza rispondergli, prese dolcemente la mano di sua moglie.

— Mia piccola Elena, la lista dei pretendenti è chiusa e non sorpasseremo il settimo — al ritorno dalla guerra potremo accordare i violini per le nozze.

— Non dire queste sciocchezze, Nicola.... mormorò la fanciulla, veramente arrabbiata.

— A mia povera Annicuzza! Che peccato che tu ti decida giusto per i giovani ai quali non piaci! Vedi, poc'anzi, sulla soglia di questa casa mi ha dichiarato solennemente che non si ammoglierà mai — modo delicato di farmi capire che di te non ne vuol sapere!

— Che cantastorie! rispose Michele animato; non ti sapevo neppur ammogliato!

— Eh lasciami caro! L'universo intiero mi conosce: presentare dei pretendenti a mia cognata ecco il mio mestiere d' oggi — e i giovani mi sfuggono come se fossi la madre Titza Cismigitu, intermediaria patentata, che Dio l'abbia in gloria!

Elena rideva, con la testa piegata, e Michele la imitò senza lasciar cogli occhi Anna, divenuta scarlatta e la cui mano nervosa batteva ritmicamente sulla tavola, con impazienza.

Una nuova esplosione di Milesco ruppe il silenzio:

— Mille milioni di bombe! signore, correte a vestirvi! A che ora volete andare al ballo?

III.

L'indomani, quando si svegliò, Comaneshteano vide, attraverso le tende della finestra, la piazza del Teatro lucente di pioggia.

Di tanto in tanto alcuni *birjari* (cocchieri) ripiegando i copertoni di cuoio delle loro vetture — coi lembi delle loro livree russe rialzati sulle cintura.

Michele con l'attenzione indorpidita di chi è appena svegliato, rimarcò che quei cocchieri vestiti alla russa eran tutti dei rumeni e pensò:

— Dal momento che si tratta di faticare, e di correre sotto la pioggia e nel fango, lo straniero scompare ed è il Rumeno che si ammazza con le sue povere rozze...

Eccone uno sotto la finestra: ha un bel portare il bonetto polacco e l'abito a sottanino, non ha potuto nascondere i suoi baffi...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 24 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. **Editore Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto colonne**, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12, (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

— CORSINI via Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al tramonto.

Id. WOLKONSKY. Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 9 alle 15.

Id. ETRUSCO; a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 11, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 10 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,3	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	12,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,20	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
				diret			
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,36	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,30	11,30	15,15	18,15	festiv	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,13	16,58	19,3[illegible]		—	—
Tivoli p.	festiv	5,53	8,—	11,50	16,30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,14	16,57	18,18	19,3[illegible]	—	—
Roma a.		7,4[illegible]	9,8	13,4	17,40	19,1[illegible]	20,20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible] — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia